

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2009

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Mi hanno comunicato che il consigliere Turatti è influenzato, ha la febbre e non è presente. Quindi è assente giustificato. Non ci sono altre giustificazioni.

[Il Segretario Comunale procede all'appello]

Come scrutatori propongo Bronzolo Matteo, Cestarollo Chiara e Ferrarese Guglielmo.

Prima di iniziare l'ordine del giorno, c'è una question time, ma prima della question time siccome in questi giorni c'è stato il rinnovo del Consiglio comunale dei ragazzi, abbiamo avuto l'ultimo Consiglio comunale l'uscente Lucchiari Marco, che è stato ricevuto, è stato ascoltato in Consiglio comunale. Facciamo gli auguri di buon lavoro al successore Schibuola Nicolas, avremo occasione di conoscere anche questo ragazzo che si presta a questa esperienza.

Ieri c'è stato poi il rinnovo delle Consulte ed auguriamo agli eletti un proficuo lavoro, nell'interesse di incrementare sempre di più il rapporto che c'è tra periferia e centro. Avremo occasione anche... a parte che sono sempre invitati, certamente ieri sono stati eletti e credo che per questa sera non sia stato possibile inoltrare e fare arrivare gli inviti. Però dal prossimo Consiglio comunale certamente riprenderemo questa positiva consuetudine.

QUESTION TIME

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Do lettura della question time presentata dal consigliere Bassal.

"Il sottoscritto Nabeel Bassal, Consigliere Comunale di Scelta Democratica, venuto a conoscenza dei recenti fatti incresciosi che hanno visto, almeno da quanto si sente in giro, un gruppo di ragazzi locali arrivare alle mani e, quello che sembra più grave, la presenza di simboli e scritte ingiuriose sui muri dell'accesso ai locali del centro culturale della comunità islamica e del barbiere di nazionalità extracomunitaria; preoccupato che questa escalation di tensione abbia a procurare nei rapporti interpersonali... chiede al signor Sindaco di essere messo a conoscenza dei fatti e chiede quali interventi intende portare avanti al fine che non si ripetano più eventi così negativi per la comunità lendinarese.

In attesa di una risposta in merito, porgo distinti saluti.

Consigliere Bassal, a lei la parola per illustrare la sua question time e poi la parola al Sindaco per la risposta.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Vista l'importanza dell'argomento e i fatti che si sono succeduti, chiedo, se possibile, Presidente, di lasciare la parola al Sindaco e dopo la sua risposta, invece di un minuto mi dà due minuti e rinuncio a cinque minuti adesso.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Va bene. Credo che lo scopo sia quello di non andare oltre le righe, ma di arrivare al concreto e capire qual è la reale situazione.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Buonasera a tutti, cercherò di essere brevissimo. Innanzitutto ci sono delle indagini ancora in corso e quindi le notizie che ho sono molto scarse, consigliere Bassal. Tuttavia, così come anche la stampa ha riportato, confermo che c'è stato questo episodio dove alcuni ragazzi, studenti lendinesi, assieme ad altri studenti e comunque giovani extracomunitari, sono venuti alle mani, probabilmente, come spesso accade, anche in episodi riportati spesso dalla cronaca nazionale, per futili motivi. Mi sento anche di dire che l'episodio contestato nel Piazzale Statuto, dalle poche informazioni che ho, presumo che

sia anche stato in qualche modo premeditato, visto la disparità del numero delle persone coinvolte e per il tipo di organizzazione, del quale ho informazioni. Molto probabilmente, a seguito poi dell'episodio, c'è stata anche questa reazione così impulsiva che non ha nessun precedente nel nostro territorio, almeno per motivi di questo tipo. Voglio anche rassicurare che per mia conoscenza personale dei ragazzi e delle famiglie coinvolte di Lendinara... mi sento di dire che il tutto, seppur condannabile come gesto, e mi riferisco alle scritte, ammesso che siano loro e quindi uso anche il condizionale, a mio avviso il tutto, pur condannabile, è da considerarsi un episodio singolo e privo di ogni significato politico, per quello che i simboli possono rappresentare. Come ho detto prima, proprio per bocca del Comandante della stazione locale, ci sono delle indagini in corso, sulle quali il Comandante ha chiesto massimo riserbo e francamente, anche se la città di Lendinara e il Sindaco è autorità di pubblica sicurezza, non ho informazioni più dettagliate.

Vorrei anche cogliere l'occasione, e qui mi impegno personalmente davanti al Consiglio comunale, nel momento in cui le indagini avessero portato ad un maggiore chiarimento dei fatti e a notizie certe, di portare all'attenzione di questo Consiglio comunale tutte le informazioni che ho, affinché si possa discutere magari anche in maniera più ampia, al di là di una question time, quindi con i tempi ristretti, in modo che il Consiglio comunale si possa esprimere tutto liberamente, ma soprattutto si possa arrivare ad un ordine del giorno o ad una decisione o ad un impegno all'unanimità, mi auguro, su come affrontare o dare giustificazione di questo episodio, ma soprattutto per trovare un percorso che possa ristabilire nella nostra città quel clima di serenità e confronto che fino a questo momento c'è stato tra cittadini lendinaresi e comunità islamica. Non è che non voglia dare informazioni di più di quello che ho già detto, ma vi posso garantire che non ho notizie certe da parte della locale caserma dei Carabinieri.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Sapevo, quasi immaginavo, potevo scrivere io il suo intervento, sapevo che non poteva dire niente perché so che le forze dell'ordine stanno indagando. Perciò giustamente non possiamo fare altro. Per questo ho chiesto, e ringrazio il Presidente, il cambio. La mia question time è stata fatta... penso che tutti sappiate chi sono, è vero che sono cittadino italiano dall'84, abito a Lendinara dall'82, però ho vissuto anche 20 anni - e non fate i conti quanti anni sono, sennò scoprite quanti anni ho! - in Palestina, dove in un villaggio di 7000

abitanti siamo 50 musulmani e 150 - 200 cristiani. Viviamo in modo omogeneo, per fortuna ancora non è entrato il razzismo, non è entrato il fanatismo né da una parte e né dall'altra, però capitava spesso che se due litigavano, un musulmano e un cristiano, poteva succedere un patatrac tra famiglie. Quando parlo di famiglia, parlo di 200-300 persone, non è una famiglia con marito, moglie e due figli. Se parliamo di Bassal, noi siamo 348 uomini pronti a scendere in campo. Perciò basta dire il nome Bassal e vuol dire famiglia. Spesso viene utilizzata una baruffa... la mia esperienza è che non dobbiamo uscire dai binari, cioè se litiga un italiano con un non italiano, e non voglio dire comunitario o extracomunitario, un insulto viene trasformato in un motivo di razzismo. Possono litigare due italiani, come possono litigare un italiano e un non italiano, e nello stesso tempo non dobbiamo fare finta di niente, perché a causa di qualche politico del cavolo (non so se posso dire la parola, mi assumo la responsabilità), a volte sparano bordate senza capire. Magari loro lo dicono con un intento, ma dimenticano che ci sono giovani o abbastanza giovani che non capiscono il senso e lo trasformano in un atto vandalico. Vorrei invitare tutti i politici, e non solo locali, perché il locale lo conosciamo bene, anche al di là di Lendinara, specialmente quello nazionale, a stare attenti quando sparano alcune bordate, perché ci sono veramente giovani per i quali basta niente ed esplodono. Dobbiamo stare attenti a questi, ma stare attenti alla baruffa sul fatto di razzismo. Allora lì dobbiamo intervenire, che sia colpevole l'italiano o che sia colpevole il non italiano, dobbiamo intervenire tutti quanti noi, anche l'Amministrazione, oltre alle forze dell'ordine, che hanno tutto il mio rispetto, specialmente a Lendinara, ho sempre ringraziato i Carabinieri dal '95, però allo stesso tempo non dimentichiamo che può girare anche qualcuno un po' esaltato e va a fare atti vandalici nel centro di culto o a casa di qualcuno o nel negozio di qualcuno. Perciò dobbiamo stare attenti al perché è successa la baruffa, allo scopo e la finale. In questo caso non vorrei andare più avanti, sono d'accordo col Sindaco, ne parliamo in Consiglio comunale, ma vorrei invitare il Presidente e il Sindaco a far sì che all'ordine del giorno venga riportato solo quando i Carabinieri hanno concluso la loro indagine, altrimenti non possiamo fare niente, tranne un documento di solidarietà e di integrazione, invitare tutti all'integrazione, nel rispetto sia dell'Italia, della legge italiana, sia della cultura di qualcuno. Ne parleremo più ampiamente, perché ho visto che c'è anche un ordine del giorno sul crocefisso, e io ho già preparato mentalmente il mio intervento.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Non serve raccomandare al Sindaco perché so che ha in agenda alcuni incontri relativamente a questa cosa. Intanto per questo aspetto lo sospendiamo in attesa di nuove ed ulteriori informazioni.

PUNTO N. 1

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 30.10.2009, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale".

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 30 ottobre 2009, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 10 novembre 2009 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

PUNTO N. 2

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 2 all'OdG: Assestamento al bilancio di previsione anno 2009.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

«Questa sera presentiamo l'assestamento al Bilancio di Previsione anno 2009. Come è mia abitudine, ho preparato una relazione che riassume in modo generale tutta la variazione che è stata presentata in Giunta la settimana scorsa. Poi se c'è qualcuno che deve chiedere qualcosa su cui magari non sono stata chiara, finito, in controplica auspico che chieda quello che non ha capito.

Il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali, prevede all'art. 175, comma 8, che entro il 30 novembre di ciascun anno si effettui la verifica generalizzata di tutte le voci di entrata ed uscita del Bilancio di previsione, compreso il fondo di riserva, mediante la variazione di assestamento generale.

Con tale operazione, quindi, si intende da un lato recepire le proposte di modifica avanzate dai vari Responsabili dei Servizi interessati e, dall'altro, assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio, sia esso economico che finanziario.

Il Consiglio, pertanto, tenuto conto del parere espresso dal Collegio dei Revisori dei conti, dalla 1^a Commissione Consiliare e dalle vigenti disposizioni in materia, è chiamato a deliberare sui seguenti punti:

- 1) Approvare l'assestamento generale al Bilancio di previsione per l'anno 2009, dando atto che lo stesso assicura il mantenimento del pareggio di bilancio.
- 2) Dare atto della corretta utilizzazione dell'avanzo di amministrazione, accertata con l'approvazione del Rendiconto 2008 con la delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 29 aprile scorso, determinato in euro 624.139,17, di cui la parte utilizzata in sede di bilancio di previsione è di euro 228.388,70 ed euro 47.060,00 è la parte utilizzata nel presente assestamento. L'importo è stato destinato per intero a spese in conto capitale. La quota rimanente, che è di euro 348.690,47, è costituita dal fondo svalutazione crediti, che in quanto tale non va applicato al bilancio, e da un'ulteriore quota che non è stata applicata per rispettare il patto di stabilità del 2009 e che verrà riportata a bilancio 2010.

3) Dare atto che il fondo di riserva, il cui utilizzo è subordinato ad esigenze urgenti e straordinarie, a fronte di uno stanziamento iniziale pari a 30.000,00 euro, presenta ad oggi un saldo residuo disponibile di euro 10.350,00.

In allegato al testo di delibera viene fornito il prospetto. Sub/A delle variazioni apportate al bilancio.

L'elaborato è stato oggetto di esame da parte della competente Commissione, giovedì 26 novembre scorso.

Per semplificare la lettura dei numerosi capitoli interessati all'assestamento generale, ho ritenuto opportuno predisporre un riepilogo di più facile comprensione, che riassume le variazioni intervenute per titoli e categorie per la parte entrata e per titoli e interventi per la parte spesa dall'inizio dell'esercizio. Questa non la leggiamo, perché vuole solo dimostrare i capitoli che sono stati interessati, divisi per titoli, come vedete, Titolo 1, Titolo 2, e poi il totale generale, con la previsione che era iniziale del bilancio, le variazioni di competenza, l'assestato, l'assestamento che abbiamo effettuato e l'assestato generale. Così pure a pagina 3 le entrate, anche queste riguardano il previsionale, la variazione di competenza, l'assestamento e lo stanziamento dell'assestato generale.

Se fate caso, tra la delibera e questi due prospetti, c'è una diversità sul prospetto riguardante le entrate, perché nelle entrate non sono state evidenziate le partite di giro e l'avanzo di amministrazione. Quindi i totali non combaciano. Però nella delibera allegata abbiamo i due importi che combaciano in modo perfetto.

Passando all'analisi degli interventi più rilevanti delle variazioni, si mettono in evidenza i seguenti punti.

Nell'esaminare l'andamento del bilancio dell'esercizio 2009, emerge sicuramente un dato: nonostante la generale negativa situazione economica, la sinergia tra l'Amministrazione di recente confermata e gli uffici comunali hanno reso possibile il raggiungimento di tutti gli obiettivi preposti.

Risulta tenere il dato relativo all'Imposta Comunale sugli Immobili (capitolo 50) che, a seguito dell'introdotta esenzione della 1^a casa operata dal D.L. 93/2008, si riteneva problematico raggiungere. Lo stanziamento per l'anno 2009 di euro 1.280.000 è stato adeguato a 1.275.000 per effetto del dato stabilizzato dell'incasso 2008 oggi noto. La speranza è che la scure dei tagli decisi dal Governo non falci ulteriormente l'entrata compensativa, visto che la certificazione inviata ad aprile 2009 al Ministero ed alla Corte dei Conti, evidenziava un mancato gettito da 1^a casa di euro 533.019,31, mentre ad oggi

è stato rettificato ulteriormente il dato relativo al trasferimento compensativo, che si attesta sui 453.680,96 euro per il 2008 e sui 412.494,84 per il 2009, quindi con una differenza notevole per entrambi gli anni.

Sempre il materia di ICI (capitolo 52) un buon dato d'incasso viene dall'attività di verifica svolta dal Servizio Tributi. Nel corso dell'anno 2009 il servizio ha provveduto alla verifica sistematica dei vari cespiti imponibili, con particolare riferimento alle aree edificabili, anche a seguito della notifica prevista dall'art. 31 comma 20 della legge 289/2002, con le quali è stato comunicato ai titolari di terreni la classificazione come area edificabile dal 2004. Il Comune di Lendinara ha incassato ad oggi la somma di euro 40.000 per l'Imposta Comunale sugli Immobili a seguito di n. 116 atti di accertamento emessi.

Fa bella mostra di sé anche il dato di incasso per la COSAP (capitolo 43), in costante aumento negli ultimi anni grazie all'attenzione prestata anche a questa entrata che, se pur scarsamente amata dai cittadini, ha dato buoni risultati in merito all'applicazione anche e soprattutto in esecuzione degli input affidati all'ufficio dalla Giunta, con l'unico fine dell'equità e della stabilizzazione delle entrate proprie. Non entrerà nel merito delle notizie di stampa degli ultimi giorni, anche perché il dato di incasso non è rappresentato in bilancio, essendo le procedure ancora in corso.

Leggermente in aumento anche l'addizionale comunale sul consumo di energia elettrica, grazie alla liberalizzazione del mercato della distribuzione.

Nota dolente invece riguarda l'incasso per l'imposta sulla pubblicità (capitolo 100) e diritti sulle pubbliche affissioni (capitolo 1150). Il comparto pubblicitario in Italia, complice la crisi economica, strisciante prima, reale poi, ha visto diminuire gli impegni delle aziende nel settore. Conseguenza diretta ne è stata la mancata richiesta di pubblicità pervenuta al Comune, sia in termini di richieste di esposizioni pubblicitarie, che di affissioni. Entrambi i capitoli sono stati quindi giustamente e prudentemente diminuiti rispetto allo stanziamento iniziale.

Ulteriore nota dolente riguarda l'I.C.I. ex D.L. 262/2006 terreni agricoli e fabbricati ex rurali (capitolo 50 art. 1). La somma di euro 22.999,73 era stata iscritta a bilancio seguendo scrupolosamente le indicazioni del D.M. 17/03/2008 (Ministero dell'Interno), il quale indicava ai Comuni che le maggiori entrate ICI, a seguito dell'applicazione del decreto Bersani per l'anno 2007 e seguenti, dovevano corrispondere al previsto incremento del gettito ICI comunicato dall'Agenzia del Territorio al Ministero dell'Interno e pubblicati sul proprio sito internet. Le verifiche effettuate dal Servizio Tributi nel corso

dell'anno 2009 hanno invece evidenziato che le presunzioni di maggior gettito indicate nel sito internet non corrispondevano affatto al reale impatto del DL 262 sull'imponibile specifico del Comune di Lendinara. Infatti le operazioni di revisione delle rendite dei terreni agricoli sono risultate abbondantemente in diminuzione (e non in aumento come indicato dal Ministero), per effetto del passaggio da colture arboree (frutteti) a colture seminative con minori rendite imponibili I.C.I..

Le operazioni volte a "scovare" fabbricati ex rurali trasformati in ville non hanno avuto esito alcuno. I fabbricati di tipo B presi in considerazione dal Ministero sono in gran parte esenti ICI in quanto di proprietà del Comune di Lendinara.

Nel doveroso rispetto del principio di veridicità del bilancio, si è quindi provveduto a ridurre l'entrata portandola su dati concreti di incasso.

Relativamente al capitolo 312 - proventi illuminazione votiva (maggiori entrate per circa 5.000,00 euro), la differenza è giustificata in parte dal canone annuale per il servizio, che a decorrere da marzo 2009 è passato da 10,36 a 13,00 euro. L'aumento si deve comunque principalmente al notevole numero di nuovi allacciamenti che sono stati richiesti dagli interessati a seguito del taglio delle utenze non risultate in regola con i pagamenti.

Relativamente al capitolo 1144 - proventi concessioni cimiteriali (maggiori entrate per circa 119.000,00 euro), è stato sicuramente importante l'aumento del costo delle concessioni applicato sempre a decorrere da marzo 2009; si evidenzia poi la disponibilità per prenotazioni dei loculi che si sono resi liberi a seguito delle recenti estumulazioni.

E' inoltre importante segnalare che con il progetto di recupero vecchie concessioni scadute, effettuato coinvolgendo personale di altro servizio, sono state rinnovate alla data odierna concessioni per circa 35.000,00 euro.

E' stato disposto il decremento dello stanziamento del capitolo di entrata n. 470 (rimborso servizi convenzione Casa Albergo per Anziani) a causa della previsione di una minore entrata pari alla somma di euro 8.000,00.

A prescindere che tale manovra è stata adottata anche per finalità di misura precauzionale, è necessario ad ogni modo sottolineare che - ovviamente - nella fattispecie non si tratta di fondi da assegnare ed erogare a favore della Casa Albergo per Anziani, ma, più semplicemente, di fondi posti a carico dell'utenza assistita col servizio di assistenza domiciliare in convenzione con il suddetto Ente.

La minore entrata (che sarà comunque tutta da verificare se al 31/12 ammonterà a tale entità) è in massima parte dovuta all'entrata in vigore del

nuovo Regolamento per il SAD avvenuta nei mesi scorsi. Tale nuovo strumento normativo, approvato nell'aprile scorso, comporta maggiori agevolazioni tariffarie per gli anziani assistiti e una conseguente minore entrata a beneficio di questo Comune.

Infatti, ora le fasce di reddito sulle quali si va poi a quantificare il parametro di compartecipazione alla spesa vengono determinate con il misuratore ISEE e tale innovazione ha comportato appunto una netta diminuzione di entrate a favore del Comune.

Per puro esempio si può citare quanto segue:

- con la vecchia norma le indennità di accompagnamento costituivano reddito, mentre con l'ISEE questo assegno viene non contabilizzato;
- col vecchio sistema, su 18 utenti il SAD solo 3 risultavano esenti al 100%, ora invece sono esenti ben 8 assistiti;
- ancora, prima la quota massima pagata al Comune era di euro 17,00, mentre ora invece la stessa ammonta a soli euro 8,35;
- i due soli utenti che invece hanno subito un aumento, l'applicazione di questo è stata diluita in due annualità. Per le due persone che sono state interessate, direi in modo negativo, per queste abbiamo fatto la dilazione di pagamento.

Il Comune è risultato assegnatario di un contributo regionale di euro 50.000,00 per la realizzazione del progetto "Il Cerchio delle Fate", promosso in partenariato con la Cooperativa Sociale "Il Germoglio" e con la Casa Circondariale di Rovigo, al fine del recupero sociale e lavorativo delle detenute. Sono stati creati i capitoli di entrata (cap. 122/E) e di uscita (cap. 1146, art. 1) per la contabilizzazione del contributo stesso e stanziata la somma di euro 4.800,00 al capitolo 1146 della spesa come contribuzione del Comune.

Vi è da rilevare un aumento importante del capitolo 370 per euro 24.300,00: si tratta di quote pagateci dai Consorzi RAEE per il recupero dei materiali elettrici ed elettronici, che ci spettano anche in virtù della gestione dell'ecocentro comunale.

Il capitolo del contributo statale relativo al fondo ordinario (capitolo 1300) è aumentato in quanto il Ministero dell'Interno ha comunicato che erogherà solo per l'anno 2009 euro 21.866,08, in conto del taglio di oltre euro 60.000,00 effettuato a decorrere dall'anno 2008 per presunti (ma non reali) minori costi della politica.

Si noterà l'aumento del capitolo relativo agli interessi attivi che provengono da Cassa DD. PP. e sono calcolati sulle quote dei mutui concessi ma non ancora erogati.

Importanti sono altre due voci dell'entrata relative ad un contributo provinciale per trasporto di studenti disabili (cap. 473) per euro 2.385,00 e ad un contributo regionale per la manutenzione straordinaria delle scuole (cap. 512) per euro 10.113,00, con il quale verranno effettuati alcuni interventi straordinari presso i plessi scolastici comunali e presso l'asilo nido sulle porte antincendio (cap. 2551 della spesa).

E' stato anche istituito il capitolo di entrate 749 per il rimborso da parte dei Comuni di Lusia e di San Martino di Venezze delle spese relative al Segretario Generale, a seguito della piena efficacia della convenzione a decorrere dal 1° ottobre 2009.

Si noterà che è stato anche diminuito il capitolo 2400 relativo ai proventi delle sanzioni amministrative da violazioni al Codice della strada, in quanto è stato assestato sul dato dell'effettiva realizzazione al 31.12.2009.

Per quanto riguarda le spese, poiché la Cassa DD.PP. e gli altri Istituti di Credito con i quali vigono contratti di mutuo hanno determinato il tasso d'interesse per i mutui a tasso variabile per il secondo semestre del 2009, si è potuto calcolare precisamente la quota interesse e, quindi, sono stati assegnati gli stanziamenti definitivi ai capitoli che riguardano il pagamento degli interessi passivi sui mutui.

Con l'approssimarsi della fine dell'anno ed avendo a disposizione i dati dei consumi fino a fine ottobre, sono stati sistemati alcuni capitoli dove sono allocati i pagamenti delle utenze comunali.

Fra le altre spese aumentate cito il capitolo 501, che è stato diminuito di euro 33.000,00, in quanto il contratto relativo alle nuove postazioni fisse è stato firmato più tardi di quanto previsto e quindi c'è stato un risparmio di spesa che è stato controbilanciato, come abbiamo già visto, dalla diminuzione del capitolo 2400 dell'entrata.

E' stato istituito il capitolo 1609 per la manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

Sono stati stanziati euro 9.240,00 per dare un contributo alla Istituzione Boldrin per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento della scuola materna Garibaldi (cap. 2335).

Si ribadisce che la variazione in esame non altera gli obbligatori equilibri di bilancio e non incide sul bilancio pluriennale.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

La parola al Presidente della 1^a Commissione, Boldrin, per il verbale della Commissione.

MASSIMO BOLDRIN - Consigliere

Do lettura del verbale della 1^a Commissione. Il Presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta, invitando l'Assessore al Bilancio, Gabriella Furegato, ad illustrare il primo punto all'ordine del giorno, assestamento del bilancio di previsione anno 2009.

Prende la parola l'assessore Furegato, la quale relaziona sull'argomento in oggetto, illustrando ampiamente la gestione delle entrate ed uscite, motivando il calo delle entrate nell'anno 2009, come ha appena spiegato, tra le quali mettiamoci pure anche il sequestro dell'impianto autovelox; afferma che, nonostante le difficoltà di carattere finanziario, in fase di stesura dell'assestamento anno 2009 si è cercato di mantenere inalterati i livelli dei servizi ed ha elogiato il puntuale lavoro degli Uffici. Per cui si è potuto assicurare il pareggio di bilancio e la copertura finanziaria per gli interventi programmati fino al 31/12/2009.

Si passa alla votazione con parere favorevole dei commissari Boldrin, Dainese, Ghirardello e Tognolo; si astiene dal voto il commissario Daziale Giuliano, il quale si riserva di riferire le considerazioni di carattere tecnico - politico in Consiglio comunale.

Visto che ho la parola, volevo fare alcune considerazioni, intanto ringraziare l'assessore Furegato, l'Ufficio Ragioneria e soprattutto dare atto che tutti gli Uffici e i centri di costo del Comune di Lendinara, pur avendo un bilancio abbastanza ingessato, sono riusciti a mantenere un certo livello di servizi, nonostante le difficoltà finanziarie. Adesso abbiamo un avanzo di amministrazione di 47.000 euro, che nell'ultimo mese verrà probabilmente utilizzato e penso che gli Assessori saranno più che contenti di avere delle capacità di spesa.

Quello che mi premeva dire è guardare in avanti, il futuro, nel bilancio di previsione 2010. Le difficoltà di quest'anno aumenteranno maggiormente il prossimo anno, ci saranno maggiori tagli, minori trasferimenti dallo Stato, tra cui ad esempio quelli che vengono considerati i tagli dei costi della politica per altri 20.000 euro, mentre bisogna salvaguardare il più possibile i servizi

erogati, la qualità dei servizi, che i cittadini vengono e bussano ogni giorno per avere.

Perciò è una considerazione aggiuntiva magari, ma si può chiedere al Sindaco di portare presso gli organi di rappresentanza dei Comuni, l'Anci etc., i disagi e le difficoltà dei piccoli Comuni, proprio per vedere cosa è possibile fare. Sappiamo benissimo che il bilancio di previsione dello Stato e la Finanziaria che si sta adesso votando in Parlamento, non prevede futuri rosei, però le alternative sono solo verso un accorpamento di quei servizi essenziali, ma comunque fatti con i Comuni più vicini, se non ci possono essere altre vie d'uscita. Penso che tutti gli uffici e l'Amministrazione ormai non si possano in alcun modo accusare di sprechi e quant'altro, stiamo centellinando proprio euro per euro su tutte le spese. Perciò l'alternativa è, secondo me, in un prossimo futuro l'accorpamento dei servizi fra i vari Comuni, dei servizi essenziali, proprio per ridurre le spese, che va nell'ottica comunque che il Comune di Lendinara ha già cominciato (vedasi con il Segretario Comunale, con il servizio di Polizia municipale con i vari Comuni), continuare in questa strada per avere una razionalizzazione delle spese e degli interventi.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Apriamo la discussione, chi vuole chiedere la parola? Nel frattempo, finché qualcuno chiede la parola, ricordo che domani pomeriggio c'è la seconda parte di quell'incontro con i Consiglieri, tutti i Consiglieri, per alcune note tecniche e il confronto sul bilancio, sulla struttura del bilancio. E' evidente anche che il dibattito di questa sera sull'assestamento lo tratta un Consiglio comunale che non ha votato il bilancio di previsione. Quindi per i nuovi Consiglieri è chiaro che c'è una certa difficoltà, perché noi che eravamo presenti nell'Amministrazione precedente, abbiamo chiaro quello che era il bilancio di previsione e quindi questa sera parliamo di un qualcosa che è stato costruito da noi, mentre per i nuovi chiaramente si tratta di parlare di assestamento su un qualcosa che invece altri hanno impostato.

Ci sono richieste di intervento?

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Dal punto di vista contabile, sicuramente niente da dire, siamo arrivati all'assestamento di bilancio con tante preoccupazioni e in questo momento, dopo che lo abbiamo visionato, sicuramente credo che tutti abbiamo tirato un sospiro di sollievo, perché le preoccupazioni erano veramente tante.

Giustamente bisogna guardare al futuro e quindi pensare a quello che sarà il bilancio di previsione. Penso che problematiche maggiori saranno sicuramente in quel momento.

Vorrei comunque fare alcune considerazioni. Guardando l'assestamento di bilancio, ho evidenziato l'utilità dei controlli, e parlo di controlli in generale, ma potrei citare alcuni capitoli, come il 258, il 262, che riguardano per esempio i proventi da sanzioni amministrative a valenza ambientale e sanzioni amministrative per violazione di regolamenti e ordinanze e anche tutti quelli che sono i servizi, se ben ricordo, a carattere cimiteriale.

Non dico questo perché con questi controlli si vuole sopprimere o penalizzare i cittadini, anzi non è proprio questo l'intento, ma il controllo, il rispetto dei regolamenti, significa anche rispetto di coloro che le regole le osservano. Questo comunque comporta anche una giusta entrata e, ripeto, è una giusta entrata che deve passare al Comune. Per questo agli uffici do il mio grazie, però dico anche che in questo senso bisogna perseverare, proprio per mantenere questa situazione ed affinché il rispetto dei regolamenti sia per tutti, in modo che i servizi siano giusti ed uguali per tutti.

Sono d'accordo con il consigliere Boldrin per quanto riguarda il discorso delle spese, sicuramente penso si sia fatto tanto, però in una situazione come questa penso che non sia mai abbastanza. Credo che come in una buona famiglia dove la difficoltà per molti è arrivare a fine mese, per il Comune è quella di arrivare a bilancio e quindi pensando anche alla prossima annata, bisogna cercare di andare alla ricerca di tutto. Ho notato solo una cosa e riguarda un po' il discorso delle bollette dell'energia elettrica, che hanno avuto degli aumenti molto elevati; sicuramente ci sono anche delle motivazioni di aumento dei costi dell'energia, però girando a volte in qualche ambiente pubblico, - l'ho detto ancora e lo ripeto - magari nelle scuole o altri ambienti, spesso si vedono luci continuamente accese anche di giorno nei corridoi, nelle stanze dove nessuno è presente. Quindi penso che una educazione proprio in questi ambienti pubblici, che credo che cerchiamo di fare noi tutti anche nei confronti dei nostri figli a casa, sia importante ed anche questo può aiutare; sono piccole spese, ma con le piccole spese che si riducono si fanno anche i bilanci, perché non sempre possiamo avere in bilancio di assestamento quelle voci che ci siamo trovati quest'anno. E` stata una fortuna, però non dobbiamo sempre fare riferimento a quello.

Una cosa molto importante che abbiamo accolto favorevolmente dopo che si è sbloccato un po' tutto il bilancio, è il mantenimento dei servizi e degli aiuti alle

famiglie. Da tutto il Consiglio comunale, anche nel mandato precedente è stato fatto di tutto per cercare di dare il possibile alle famiglie, alle famiglie numerose, alle famiglie con i nuovi nati, a coloro che erano in difficoltà anche col discorso della Tia ed eravamo veramente preoccupati che tutto lo sforzo che era stato fatto non potesse essere portato avanti. E` importante invece che questo si possa mantenere.

Il discorso della diminuzione dell'avanzo è da vedere secondo me non in senso negativo, ma probabilmente proprio in senso positivo, perché un bilancio di un Comune dovrebbe essere sulla carta a pareggio zero. Sono convinto certamente che non sia la cosa migliore quella di arrivare a zero, però arrivare il più vicino possibile certamente significa che il bilancio di previsione è stato fatto nel migliore dei modi e l'Amministrazione ha lavorato in questo periodo sicuramente nel miglior modo possibile.

Un riferimento al mancato rimborso, quegli 8000 euro di rimborso che sono mancati alla Casa Albergo, l'ha chiarito molto bene l'Assessore al Bilancio e quindi non ho niente da dire. Era una cosa che volevo chiedere, ma è già stato risposto. Tengo comunque a sottolineare la necessaria attenzione che dobbiamo sempre tenere verso la Casa Albergo ed ai tanti servizi che attraverso di essa vengono erogati ai nostri cittadini.

L'ultima cosa, abbiamo sentito parlare di aumenti dovuti alla Raee, quindi questo ritiro di materiali elettrici ed elettronici, ed una minore spesa dovuta alla convenzione sul discorso del Segretario Generale. E` stata una delle prime cose che abbiamo fatto come Consiglio comunale, credo che abbia portato già i primi frutti e veramente ha portato una buona utilità. Adesso è importante camminare su questa strada, pensare ad altre iniziative, pensare ad altre possibilità, perché credo che nella convenzione fra Comuni limitrofi ci sia il futuro proprio di tutti i Comuni piccoli, - e ci siamo anche noi, anche se proprio non siamo piccoli - ci sia il futuro di potere andare avanti con meno difficoltà possibili.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Altri che chiedono di intervenire?

Se non ci sono altri interventi, passiamo prima eventualmente alla replica da parte dell'Assessore e poi alle dichiarazioni di voto, se c'è qualcosa da replicare, Assessore, non obbligatoriamente. Magari si può dire qualcosa sull'avanzo di amministrazione, se è possibile, perché l'avanzo di

amministrazione non è una disponibilità, sarà una disponibilità l'anno prossimo, quando approveremo il consuntivo.

FUREGATO GABRIELLA - Assessore:

Sarà una disponibilità l'anno prossimo quando approveremo il consuntivo.

Il consigliere Bassal mi chiedeva i 47.060 euro che abbiamo messo come avanzo. Questa parte è vincolata. Mi ha chiesto se erano liberi o impegnati. E' vincolata dal capitolo 1110, manutenzione straordinaria per l'asilo nido, per 10.132 euro, che troviamo nella variazione, e per 36.928, che troviamo al capitolo 1260, relativamente alla parte... nasce così: a seguito di un finanziamento, in parte con contributo regionale, in parte con una quota a carico dello Stato e in parte con una quota che doveva essere prodotta da alienazione. Poiché le alienazioni non hanno prodotto quell'utile che ci aspettavamo, siamo intervenuti, per non perdere il finanziamento, diminuendo il capitolo 1260, quindi attingendo 36.928. 36.928 più i 10.132 sono i 47.060, che è la parte dell'avanzo che dicevo prima.

Per quanto riguarda invece l'ultima parte di avanzo che va a completare i 624.139, rispetto alla quale nella mia relazione dicevo "di cui 228.388 ed euro 47.060 per la parte utilizzata nel presente assestamento", l'importo è stato destinato per intero a spese in conto capitale. La quota rimanente di euro 348.690, questa è costituita dal fondo di svalutazione crediti e in quanto tale, quindi, non va applicata al bilancio, e dalla parte invece che troveremo nel 2010, che ci permette di rispettare il patto di stabilità. Potevamo anche dire: non ci interessa niente, non rispettiamo il patto di stabilità, la utilizziamo in questo esercizio, ma questo avrebbe comportato il discorso del patto. Quindi la scelta direi che è ponderata ed anche ci permette di rispettare il patto di stabilità e tutta una serie di situazioni che andrebbero a crearsi qualora il patto di stabilità non fosse rispettato; per cui si è pensato di metterla per il 2010. Posso già dire che per il 2010 al 99% il patto di stabilità sarà rispettato e quindi le eventuali sanzioni che lo Stato applica in queste situazioni, come minori trasferimenti e tutta una serie di penalizzazioni, non dovrebbero interessare il nostro Comune.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Ci sono altri interventi?

PAOLO COELI - Consigliere

Mi sembra che gli altri colleghi abbiano già chiarito abbastanza. E` un bilancio sudato, direi, però presumo che il preventivo prossimo ci creerà molti più problemi, (io non sono in Commissione, però ho ascoltato), con i tagli che verranno fatti a livello nazionale, specialmente per l'assistenza, ed anche a livello regionale. Non saranno certo più soldi che entreranno, anzi ci saranno più problemi da affrontare. Concordo con tutti e due gli interventi che bisognerà trovare sinergie, accorpamenti unici con altri Comuni per trovare soluzioni insieme e risparmiare energia, io direi anche meccanizzare. Abbiamo visto col cimitero che la meccanizzazione ci ha portato ad una conoscenza, perché la meccanizzazione permette di conoscere e conoscendosi si agisce in maniera più intelligente e più oculata. Io sposterei questa meccanizzazione, ho partecipato ad una riunione in Casa di Riposo un mese fa ormai... vedo invece che siamo abbastanza carenti su questo settore a livello comunale. La Segreteria ne sa qualcosa. Io ho tentato di avere copie di delibere, copie di allegati, non esiste uno scanner per scannerizzare i documenti, vengono portati a mano i documenti a casa dei Consiglieri. Io pregherei tutti i Consiglieri di imparare, di comperarsi un computer e di potere liberare gli uffici di segreteria e gli uffici comunali di attività inutili, se fatte in questa maniera, e liberare messi che potrebbero fare altre cose, liberare i dipendenti comunali, che potrebbero seguire più lavori e non... A me dà fastidio spesso dovere disturbare la segreteria o altri quando so benissimo che potrei ricevere a casa via e-mail e quindi liberare questa persona e fare altre cose; in più meccanizzare per passare i dati fra i vari uffici, questa è una sinergia, è una cosa che permetterebbe risparmi non indifferenti.

Logicamente non riguarda questo che ormai è un consuntivo, si può dire. Pregherei nel prossimo preventivo, dovremmo guardarci negli occhi per vedere se è possibile trovare all'interno del bilancio qualcosa che ci permetterà di meccanizzare e di aiutare i vari uffici a meccanizzarsi ed interfacciarsi l'uno con l'altro in maniera diversa.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Prima di dare la parola al Sindaco per alcune considerazioni doverose, direi che dopo l'intervento, proprio come Consigliere comunale due parole sole su un aspetto che è importantissimo, a mio avviso. L'intervento del consigliere Coeli è stato molto, molto trasparente, chiaro, ma anche molto preoccupante. Spero che attraverso l'intervento e con l'applicazione del protocollo informatico,

ma soprattutto con una capacità da parte dell'uomo di essere elastico rispetto a queste cose... perché credo che anche in quest'ambito, nell'ambito del Consiglio comunale, siamo spesso refrattari e spesso in difficoltà rispetto a questo cambiamento e a queste novità. E' vero che si potrebbe snellire di molto, però l'importante è che ci sia questa reciproca disponibilità.

Invece voglio mettere l'accento sull'iter procedurale del bilancio in tutto il percorso annuale. Noi abbiamo fatto passi da gigante in questi anni. Di questo va dato atto all'Assessore al Bilancio, perché nelle varie tappe si è sempre di più ascoltato il Consiglio e si è arrivati a presentare e a proporre dati che spesso erano negli anni scorsi difficilmente comprensibili da chi mastica poco di bilancio, in un bilancio trasparente, un bilancio partecipato, un bilancio che almeno permette il confronto. Poi politicamente si può essere d'accordo o si può essere in disaccordo, però l'elemento per il confronto, la chiarezza e la trasparenza, questa è una cosa sulla quale si sono fatti veramente in questi anni, in questi 4 - 5 anni passi da gigante.

Un altro aspetto, ed è l'ultimo, è quello dell'accorpamento dei Comuni. Io vedo e sento il cuore che si apre, perché credo che per qualsiasi amministratore sia finalmente il tempo di andare oltre alla logica del campanile. Ci sono in Polesine 50 campanili, troppi. Vi ricordate quando parlavamo di aree produttive: 50 aree produttive. Quando si parlava di logistica o di altre cose: 50 proposte. Quindi è tempo di arrivare a fare sintesi, non possono esistere situazioni al limite del collasso non solo finanziario, ma proprio dell'esercizio dei minimi servizi basilari.

Quindi credo che nel bilancio di previsione che andremo a trattare tra qualche mese, su questo argomento ci sarà anche in questo Consiglio comunale un dibattito sempre più approfondito. E' impensabile continuare a ragionare nella logica del comunello. Questa non è una cosa che è pensabile. Oggi purtroppo ci rendiamo conto di questo perché siamo presi per la gola dal punto di vista finanziario. Un politico lungimirante o amministratori lungimiranti sono quelli che pensano prima di essere presi per la gola, ma non è mai troppo tardi.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Brevemente per alcune considerazioni generali, innanzitutto per ringraziare l'Assessore per l'esposizione, gli uffici tutti per la grande collaborazione che abbiamo avuto in questi mesi. Associandomi anche agli interventi di tutti i Consiglieri comunali e non ultimo quello del Presidente del Consiglio comunale, noi questa sera con l'assestamento chiudiamo anche l'ultimo atto

amministrativo del bilancio 2009, che lo ha visto praticamente a cavallo sulle due Amministrazioni. Il bilancio 2009 è stato di fatto approvato alla fine di marzo e subito dopo per la maggior parte dei suoi capitoli era bloccato proprio per il fatto che si aspettava la maturazione delle entrate, in qualche modo, e ci ha visto fino a pochi giorni fa, ma l'atto ufficiale è questa sera, centellinare di giorno in giorno le poche entrate e le conseguenti uscite; questo ha di fatto visto un bilancio praticamente ingessato, bloccato per molti mesi. Questa è la caratteristica principale della gestione amministrativa del nostro Comune durante tutto l'anno 2009. Abbiamo fatto una verifica a settembre per l'equilibrio degli indici finanziari e questa sera, al 30 di novembre, quindi solo da domani, potremo dare - passatemi il termine - il via alla parte più discrezionale, più politica del bilancio 2009. Come potete vedere e pensare, abbiamo pochi giorni davanti per le delibere conseguenti, quindi gli impegni, gli atti che vedono concretamente realizzare il bilancio 2009, il che sarà impossibile e quindi una parte di benefici o di servizi dovremo travasarli i primi mesi dell'anno. Così come è stato detto, il bilancio 2009 si salva in extremis o in calcio d'angolo, per una battuta anche di tipo calcistico, però vede ancora una volta il nostro Comune dare ed erogare importanti servizi alla comunità, in particolar modo alla famiglia, ai bisognosi, agli anziani, ai disabili e a tutta una serie ormai di consuetudini di tipo sociale che fino a questo momento siamo riusciti a dare, garantire e sostenere. L'Assessore da domani sarà impegnato in un tour de force per bandi, domande, i cittadini saranno avvisati, in parte già lo stiamo facendo, per, in questi ultimi giorni e in queste ultime settimane, potere accedere ed ancora nel 2009 riusciremo a dare delle risposte. Direi che da domani dobbiamo sentirci tutti impegnati, e dico tutti, con quel clima che fin dal primo giorno di insediamento di questa nuova Amministrazione e fino a questo momento abbiamo dato e dimostrato tutti. Io direi che da domani bisogna mettersi al lavoro per il bilancio di previsione, che sarà, come avete detto tutti, un bilancio difficile da far quadrare, non tanto per le nostre scelte o le nostre aspettative, ma per le incertezze delle entrate, che sappiamo diminuiranno, ma non sappiamo quando ci diranno quante sono e in che modo diminuiranno. Quindi affrontare un bilancio in queste condizioni è particolarmente difficile e impegnativo.

Allora al di là dei numeri, che poi gli Uffici ci daranno da elaborare, da suddividere nei capitoli, credo che dovremo sentirci impegnati in scelte politiche, così come in parte anche il Presidente del Consiglio ha accennato, con voi Consiglieri tutti, in scelte politiche strategiche; così come andremo ad

affrontare il bilancio 2010, sarà anche un'impostazione, passatemi il termine, anche per la mia esperienza di mandato, perché poi il bilancio che andremo ad impostare, il primo bilancio del 2010 sarà anche quello che poi in parte avrà riflessi e scelte per tutta la durata della legislatura. Quindi è un bilancio estremamente importante per tutti noi e vi chiedo fortemente di collaborare tra di noi tutti insieme, ognuno nei ruoli e nelle competenze che abbiamo, con le Commissioni consiliari, tra Consiglieri. Non abbiate timore di chiedere agli Assessori, ai Consiglieri, alle Commissioni consiliari competenti, proprio per cercare di capire di più, di approfondire, ma soprattutto per dare il vostro contributo in termini di apporto e di idee prevalentemente politiche in questa fase, e poi quando avremo anche i numeri da elaborare, sicuramente anche nel merito dei numeri.

Questo è l'invito che mi sento di fare a tutto il Consiglio comunale, da non sottovalutare e da non ritrovarci magari alla fine di marzo con la speranza di avere come sempre le proroghe al 29 o 30 di dicembre, a discutere un bilancio che poi per la maggior parte dei casi dobbiamo approvare con la maggioranza oppure senza una discussione serena e con i tempi dovuti. Questo è il mio appello che faccio e mi auguro che venga accolto da tutto il Consiglio comunale.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Chi vuole prendere la parola?

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

Noi ci orientiamo ad esprimere una valutazione che dipende da due cose: una estremamente formale, nel senso che il gruppo Lendinara Democratica non c'era prima e c'era un'altra Amministrazione, seppure questa è nella continuità della precedente, però c'è stato questo tipo di interruzione, sono cambiate diverse cose. C'è un bilancio di previsione fatto prima dell'inizio di questa legislatura, vogliamo prendere le distanze da esso e non riteniamo di dare una valutazione positiva su questo. Poi ci sono alcune questioni un po' di merito. Premettendo che comunque le manovre sono state scarse, perché condivido che tutte le normative vi mettono in una situazione poco mobile, nel senso che è lasciata pochissima autonomia alla gestione, perché tante cose sono indirizzate, però all'interno di questo è evidente che le decisioni sono state prese dalla precedente maggioranza che ha gestito il Comune fino al giugno scorso, e da quella attuale, proprio dalla maggioranza su queste cose. La

minoranza o l'opposizione non è che possa entrare nel merito più di tanto, ma alcune cose vanno dette. Per esempio troviamo 10.000 euro in meno come trasferimento regionale dell'assistenza domiciliare. Visto che sono in Consiglio regionale, questa è una delle cose che noi in Consiglio regionale come opposizione abbiamo sempre rimarcato, ritenendo che fosse necessario aumentare di molto questa voce, perché da un lato ci troviamo in una situazione di crisi e c'è una necessità enorme; d'altronde in bilancio era sempre stata messa una somma molto inferiore rispetto ai bisogni e alle aspettative del Veneto. Quando abbiamo fatto l'assestamento, anche quest'anno per esempio una delle nostre battaglie in Consiglio regionale è stata proprio quella di cercare di fare aumentare i fondi per l'assistenza e per la non autosufficienza. Però rispetto ai fabbisogni che erano enormi, perché li avevamo valutati in circa 20 milioni di euro quella volta, siamo riusciti ad ottenere comunque 8 milioni in più, però considerando la ripartizione fra i vari Comuni, viene fuori che vi sono delle ristrettezze che li costringono poi a non erogare quanto c'è bisogno o a fare i salti mortali per cercare di fare quadrare i conti. Vedevo poi anche le uscite e, per carità, le cifre in sé e per sé dicono poco o niente, perché ci sono 1000 euro in meno per le spese funebri indigenti, poi vedevo sempre delle cifre sui 1000 euro o anche meno, oppure 2000 euro in meno per esempio per spese telefoniche, servizio scuole elementari. Però noto che si è cercato di tirare via per quanto riguarda le scuole la cultura. Quindi ci sono delle note dolenti che lasciano a desiderare, ma la cosa più importante che hanno detto anche diversi colleghi prima, è la situazione economica in cui si trova il Paese e sapendo che molta gente si rivolge ai Comuni per primi ed ai Sindaci in particolare, vediamo che l'aver erogato una certa quantità in meno di soldi (non si tratta solo di quei 10.000 euro, ma è l'insieme, l'impostazione generale di fondi erogati in meno), ci fa arrivare a dire che non c'è la possibilità poi di svolgere quei servizi. Colleghi di maggioranza hanno detto: siamo contenti di quanto è stato fatto perché si è cercato comunque di non tagliare sui servizi. Io direi che si è cercato di non tagliare troppo sui servizi, ma tagliare si è fatto. Mi riferisco in particolare ai servizi di assistenza, quelli della scuola, della cultura etc., che sono i primi sempre ad essere colpiti e che però lasciano a desiderare sulla erogazione di tutta una serie di bisogni che ogni cittadinanza invece richiede.

Ritengo che per tutta questa serie di motivi noi come gruppo esprimiamo un parere contrario all'approvazione di questo assestamento.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Propongo di deliberare sull'approvazione assestamento generale di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, come risulta dall'allegato che è stato presentato; di dare atto che con tale variazione di assestamento generale si assicura il mantenimento del pareggio di bilancio 2009; di dare atto della corretta utilizzazione dell'avanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto 2008; di dare atto che il fondo di riserva non supera i limiti di cui all'Art. 166 del D.Lgs. 267/2000 e di disporre inoltre la trasmissione della presente deliberazione al tesoriere comunale Cassa di Risparmio del Veneto, filiale di Lendinara, per gli adempimenti di competenza.

Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole all'immediata eseguibilità della delibera? Chi è contrario? Chi si astiene?

PUNTO N. 3

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto N. 3 all'OdG: Approvazione regolamento comunale per la difesa dell'assetto idraulico del territorio.

FEDERICA SANTI - Assessore

Questa sera il Consiglio comunale deve pronunciarsi in merito alla possibilità o meno di approvare il regolamento comunale per la difesa dell'assetto idraulico del territorio, che ha un regolamento che è un po' in sintesi il frutto di una serie di incontri fatti tra più soggetti che già dal 2005 si sono incontrati e che hanno prodotto come risultato un regolamento ad hoc. C'è una sorta di regolamento bozza che poi ogni Comune deve adeguare al proprio territorio. I soggetti che hanno partecipato alla redazione di questo regolamento ad hoc sono stati la Provincia di Rovigo, la Prefettura, tutti i Comuni interessati all'interno della provincia, il Consorzio di Bonifica e le associazioni di categoria che in particolare tutelano il lavoro degli agricoltori.

Il regolamento che il nostro Comune ha definito sulla base di quello stabilito da questi incontri, ha definito in una serie di articoli, in sostanza, l'obbligo da parte dei soggetti sia pubblici che privati, di adempiere alla pulizia e alla manutenzione di scoli, canali e fossi, che sono di proprietà loro, che sia soggetto pubblico o privato. Se questo non venisse ad essere fatto, ad essere concretizzato, il Comune può contattare appunto chi non adempie a questo provvedimento invitando a fare l'opera, cioè invitando a concretizzare la manutenzione e la pulizia dei fossi e dei canali. Nel caso in cui il proprietario ancora una volta non eserciti questo tipo di obbligo, il Comune può invitare, chiamare, contattare una ditta che opererà, farà il lavoro e poi la spesa sarà data a carico del soggetto che è appunto proprietario del terreno, sul quale si affaccia il canale o il fosso di riferimento.

Il regolamento definisce anche una serie di altri punti di fondamentale importanza, come per esempio il fatto che in una nuova lottizzazione deve essere assolutamente presente una sorta di elaborato, uno studio che sottolinea la modalità dello smaltimento delle acque, proprio perché l'obiettivo primo di questo regolamento è arrivare, obbligando - tra virgolette - i soggetti sia pubblici che privati ad una naturale e corretta regolamentazione delle acque in senso naturale, nel senso che appunto il circolo dell'acqua deve

avvenire naturalmente. Altri articoli sottolineano l'importanza anche di effettuare tombinature per esempio solo in certi casi, ad esempio qualora ci sia la necessità di entrare effettivamente nel lotto. Anche lì vengono fissati dei criteri secondo i quali eseguire questo tipo di lavoro.

Entro in merito anche alla distanza per quanto riguarda la predisposizione delle colture sui terreni, in quanto molto spesso vediamo anche nei nostri territori che la coltura arriva in linea con la linea di confine dello scolo o del canale. Pertanto anche qui viene sottolineata l'importanza di stare ad una distanza minima di un metro. Naturalmente il regolamento, dato che sottolinea questo obbligo da parte di soggetti pubblici e privati, agisce, nel caso in cui la cosa non venga ad essere concretizzata, sanzionando il soggetto che non concretizza questa cosa e le sanzioni vanno da una previsione vista dalle norme di legge dai 25 euro ai 500. Pertanto in caso di mancanza da parte del soggetto, che sia esso pubblico o privato, si arriva anche a questo tipo di clausola.

I soggetti preposti inoltre al controllo sono gli ufficiali e gli agenti di Polizia, che possono essere anche la nostra Polizia locale, che sorvegliando il nostro territorio può andare a verificare laddove ci siano le necessità.

Questo regolamento, come dicevo prima, non è un regolamento che il Comune di Lendinara si fa da sé, ma è il frutto di scelte condivise. Pertanto prende in considerazione le linee generali concordate con tutti gli altri Comuni e con tutti gli altri soggetti.

Prima di chiudere, volevo sottolineare anche che negli ultimi tempi sono pervenute alcune lettere di sollecito da parte della Prefettura ed anche della Provincia per adeguarci a questo regolamento, cosa che hanno già fatto molti Comuni e che altri stanno facendo in questi ultimi mesi.

MATTEO BRONZOLO - Consigliere

Do lettura del verbale della 2^a Commissione consiliare, dell'incontro tenutosi il 24 novembre 2009.

Il Presidente della Commissione, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta affrontando l'unico punto della giornata: l'approvazione del regolamento comunale per la difesa dell'assetto idraulico del territorio.

A seguito dell'introduzione dell'argomento da parte del Presidente della Commissione, viene data parola all'Assessore all'Ambiente Santi Federica, la quale provvede ad illustrare in linea generale i contenuti dell'argomento ai

Commissari presenti. Successivamente viene data parola ai tecnici comunali, al geom. Mirco Rigolin e in seguito al geom. Giuseppe Guaraldo, coordinatore del 4° Settore dell'Area Tecnica, i quali hanno fornito ai presenti ampia illustrazione tecnica sui contenuti della proposta di regolamento. Sentiti i vari interventi e domande da parte dei commissari presenti alla seduta, la Commissione dopo ampia ed approfondita discussione, si esprime favorevolmente all'unanimità sul punto dell'ordine del giorno.

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

Un chiarimento. Comincio subito col dire che è un regolamento che diventa il benvenuto, perché è opportuno utilizzarlo e farlo. Vado con la memoria anche a tutta una serie di situazioni che si sono verificate a Lendinara e sono capitate anche in altri paesi. Comunque parliamo di noi, soprattutto la strada che va a Lusia, qual quartiere, la zona un po' più avanti del Bacinello, poi sotto via Duode etc.. Queste erano determinate proprio dal fatto che in pratica era impedito lo scolo delle acque, cioè le scoline e i fossi che una volta esistevano in tutte quelle zone, piano piano erano state occupate, le scoline sulle strade erano state chiuse senza nessun tombinamento etc.. Per cui quando la pioggia era un po' più forte del normale, a Lendinara abbiamo assistito a tantissime occasioni di allagamenti. Con questo non voglio sottacere la responsabilità degli Enti che dovevano provvedere, ma credo che sia innegabile riconoscere che questa era la causa principale e che quindi bisognava operare per cercare di migliorare la situazione. Se i vari tombinamenti sono stati fatti, se determinate situazioni sono state alleggerite per la creazione di grandi vasche di compensazione, e penso a quelle che sono state messe nella zona nuova industriale ex Sasatex e in altre zone, certo però che conviene assumere un atteggiamento ed una mentalità proprio di manutenzione continua di queste situazioni, in maniera che non si ricreino più oppure che siano per lo meno contenute in limiti di accettabilità in quelle occasioni in cui l'intensità di pioggia è innegabilmente troppo elevata.

Tra l'altro secondo me qui si ripropone l'assunzione di un comportamento, di una cultura che avevano anche i nostri vecchi sulle nostre campagne, e vado col ricordo anche a cose che faceva mio padre, che non era un proprietario, però avevamo un po' di terra: c'era una cura incredibile sulle scoline, sul tenere in ordine tutto quanto ed una concezione, che poi ci deriva anche dall'essere stati sotto il dominio della Serenissima, una concezione idraulica e la regimentazione delle acque che faceva parte della cultura di chi ha abitato il

Polesine e che via via ha cercato di rendere queste terre sempre più utilizzabili, per portarle all'utilizzo da parte dell'uomo fino a poco tempo fa soprattutto per gli usi agricoli.

Credo che questo sia un provvedimento opportuno che merita anche una approvazione. Non ho approfondito il fatto della variabilità dell'ammenda da 50 a 500 euro, spero che sia determinata con oculatezza oppure entro determinati canoni precisi, per cui si cerchi di guidare ogni proprietario a fare queste cose, però senza essere troppo tassativi o coercitivi. Speriamo soprattutto che si faccia anche un'opera di divulgazione e di convincimento che è opportuno operare seguendo questi criteri.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Condivido quello che ha detto Azzi.

Prima di entrare nel merito, vorrei chiedere una cosa al Presidente del Consiglio. Volevo dire al Presidente della 2^a Commissione, visto che il verbale non arriva a noi Consiglieri, che è opportuno, secondo me, anzi quasi doveroso, che quando si dice che il numero è legale e sono presenti tot, diciate anche il nome, perché lei, Consigliere e Presidente, ha detto voto unanime, ma non ha detto chi era presente. Perciò noi Consiglieri non lo sappiamo. Chiedo al Presidente di verificare, perché è giusto che quando il Presidente legge dica che il numero è legale e sono presenti i Consiglieri, Assessori, Commissari, Capigruppo, come era sempre stato fatto. E` giusto che almeno sappiamo chi c'era. Chiudo la parentesi e chiedo scusa.

Su questo mi trovo d'accordo su tanti punti, devo solo riflettere su alcune cose. Lei, Assessore, ha detto che il Comune deve intervenire e costringere il titolare, il privato, a pulire. Se non lo fa, interviene il Comune.

Ho letto attentamente o meno attentamente, e se sbaglio può correggermi, ma non ho visto entro quanto tempo il privato è obbligato ad eseguire l'ordine di pulire i fossi. Diciamo che deve pulire e va benissimo, ma quanto tempo deve passare prima di essere pulito? Sto parlando della pagina 4. Secondo me è giusto dire al privato che se entro un mese o due settimane non interviene, interviene il Comune, naturalmente a spese sempre... Qui non è chiaro il tempo.

Secondo punto, quando parliamo dell'Art. 6 comma a), pagina 5, c'è scritto: il privato deve pulire almeno una volta all'anno. Secondo me è, scusatemi la parola, ridicolo una volta all'anno, perché se lo fa a maggio lui è in regola, poi da maggio fino a settembre non è che venga un cespuglio, viene un alberone!

Secondo me deve costringerlo a fare almeno due volte all'anno nel periodo di più intensa vegetazione. Una volta non è sufficiente. Perciò è inutile che lo faccia una volta e dopo un mese siamo messi peggio di prima. Secondo me bisognerebbe farlo almeno due volte all'anno. Questa è una proposta e se vuole il Presidente, faccio un emendamento per iscritto, se non condivide. L'altra cosa che ha detto il consigliere Azzi, secondo me lui l'ha detto in modo più gentile, io l'ho messa sul fatto reale e bisogna allegare, anche se non oggi, i criteri che decidono la multa da 25 a 500. Guardate che da 25 a 500 sono tanti, tanti, tanti! Chiedo gentilmente all'Assessore se può con calma - non occorre oggi - allegare e mandare ai Consiglieri i criteri, come viene scelta la cifra da 25 a 500, perché c'è un gap troppo alto per decidere. Chi deve decidere, su che cosa decide? Il consigliere Azzi l'ha detta in modo più soft, ma voglio essere sicuro che non c'è interpretazione, perché posso pensare che quello è stato punito perché vota Bassal e quello è punito con 25 euro e non 500 perché vota Sacrato. Eliminiamo questo, mettiamo dei criteri in moto che siano giusti per tutti.

RENZO DAINESE - Consigliere

Volevo fare anch'io delle considerazioni. Credo che questo regolamento sia lo strumento necessario per porre fine alla deregulation che c'è stata negli ultimi 20-30 anni, soprattutto in ambito di territorio agricolo, come diceva il consigliere Azzi. Il buon senso che in passato animava i nostri vecchi agricoltori nel condurre i propri fondi è venuto meno, il loro lavoro, tramandato per generazioni, li aveva portati a costruire e dotare i loro fondi e il territorio nel suo insieme di un reticolo di fossi e scoline necessari per gli sfoghi delle acque piovane. La loro saggezza e la loro profonda conoscenza e il rispetto delle campagne, ha lasciato purtroppo il posto alla filosofia delle nuove generazioni di agricoltori, questi ultimi animati, ed anche giustificati, per carità, in parte dalla logica di mercato che lasciava e lascia loro sempre meno margini economici sulle colture prodotte. Questa logica ha portato a volere ottimizzare il terreno a propria disposizione in ogni sua porzione e ha reso produttive anche le zone di perimetro storicamente e tradizionalmente adibite al servizio del fondo, come scoline e fossi. Di fatto però adottando questa metodologia, si è creato un serio dissesto al nostro sistema idrogeologico, strappando sempre più terreno a canali per le coltivazioni, spianando e chiudendo fossi e scoli e riducendoli a rigagnoli. Questa filosofia ha rotto quell'equilibrio preesistente di rete idrica, che aveva la funzione di bacino: nelle stagioni di pioggia

raccoglieva e faceva defluire rapidamente le acque in modo efficace e nei periodi di siccità era serbatoio indispensabile per l'irrigazione dei campi. È assolutamente necessario tornare al rispetto e alla responsabilità verso il nostro territorio, non è possibile usare, come succede, la strada pubblica come vero e proprio scolo oppure spazio dove manovrare i mezzi agricoli al posto delle carreggiate campestri tradizionali, come purtroppo spesso accade ancora. A questo proposito, altro punto fondamentale di questo regolamento è che va a fissare, come diceva l'Assessore, le dovute distanze della semina delle colture e delle piantumazioni dai fossi, lasciando un margine operativo per la manutenzione e l'eventuale ripristino di questi ultimi.

A mio avviso, non si tratta di sanzionare, come si diceva, questa è l'ultima delle cose da fare, ma si tratta di fare ripristinare lo stato preesistente, anche grazie ai ricordi storici e mappali del Consorzio di Bonifica. Fondamentale è dare vita ad un efficace sistema di opere di controllo, questo sì, e dare un'adeguata ed approfondita informazione e divulgazione per la conoscenza collettiva di questo regolamento. Questo è importantissimo. Può essere fatto, a mio avviso, attraverso le associazioni di categoria e riunioni pubbliche, coinvolgendo anche le frazioni con le consulte, che sono appena state rinnovate, che operano direttamente nel territorio e sono in grado di sensibilizzare capillarmente su questo tema.

TOGNOLO LAURO - Consigliere

Un regolamento che finalmente è arrivato anche qui, come è già stato detto, e che, dato gli eventi passati, credo che nessuno possa dire che non fosse indispensabile. È logico, la cultura dei lendinaresi, si è detto, il buon senso, è importante perché questo regolamento porti i suoi frutti; ma è altrettanto vero che in mancanza della cultura e del buon senso, c'è una necessità fondamentale, che è quella del controllo. Il regolamento prevede all'Art. 9, sanzioni, questo: "le trasgressioni dalle norme del presente regolamento sono accertate dagli ufficiali o agenti di Polizia giudiziaria, in collaborazione con le strutture tecniche competenti". Se non capisco male, credo che ci sia necessità che i nostri uffici, i funzionari di riferimento, abbiano i compiti e le funzioni da farsi. Quindi auspico e sollecito in questo senso gli Assessori competenti, che credo che non possa essere solo l'Assessore all'Ambiente, ma anche quello alla sicurezza, cioè chi ha la gestione sia dell'Ufficio tecnico che degli Agenti di pubblica sicurezza, che possono essere i Vigili urbani... a questi Assessori faccio appello affinché inseriscano nei Pegg dei funzionari di riferimento i

percorsi precisi con tempi ed anche numeri di verifica e controllo. Se non c'è controllo, sicuramente non ci sarà una certezza che questo venga rispettato. Credo che sia anche necessario che ci sia una evidenza delle azioni fatte per la verifica e il controllo dell'operato dei cittadini nel rispetto di questo regolamento, perché se non c'è un'evidenza delle azioni e delle funzioni credo sia difficile poi documentare se è una negligenza dei lendinaresi o della mancanza del buon senso o se è anche a volte una possibilità da parte del pubblico di fare rispettare il regolamento.

Comunque sono felice che ci sia questo regolamento e spero che si possa integrare anche col numero degli sfalci dell'erba che ha detto il consigliere Bassal. E' vero, io abito in campagna e credo che un taglio solo sia inefficiente. Anche due forse sono pochi ormai, col clima che abbiamo noi e con la produttività che hanno le rive dei fossi.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Già il consigliere Tognolo mi ha preceduto in diverse cose. Comunque anch'io volevo dire il mio favore nei confronti di questo regolamento, perché credo sia importante per avere delle regole ben precise. Sono convinto comunque che sia importante, come ho detto prima, il controllo, il rispetto di queste regole e quindi che coloro che sono addetti a questo siano vigili in questo senso.

Vorrei spezzare una lancia, permettetemi, a favore degli agricoltori, anche se credo che non ce ne sia senz'altro bisogno e non sono io certo quello più adatto a farlo, probabilmente. Però credo che se ci troviamo in questa situazione, non è certamente colpa maggiormente degli agricoltori, ma di tutto un insieme di cose. Mi ricordo 30 anni fa, 40 anni fa, che in quel piccolo appezzamento di terreno di mio padre scorreva l'acqua del nostro Ceresolo (io abito in via Santa Lucia). Questo 40 anni fa, 45, ma 39 anni fa non è più arrivato niente e questo non è certo colpa degli agricoltori, ma credo di una costruzione dissennata, passatemi il termine, che negli ultimi 30 anni è stata fatta, senza tenere conto che prima di costruire bisogna pensare dove si va a costruire e i malanni che eventualmente si possono fare se non si cerca di rispettare i corsi d'acqua che erano stati fatti precedentemente.

Questa penso che sia una delle cose più gravi che negli ultimi anni non è stata fatta rispettare.

Poi questo regolamento va sicuramente di pari passo con le linee europee anche dei prossimi anni riguardo alla cosiddetta Pac, che riguarda proprio gli agricoltori e che guarda sempre più a quella che è chiamata testualmente la

buona pratica agricola, che è un insieme di prassi che vengono svolte all'interno dell'azienda agricola ed una di queste riguarda proprio, e non le elenco tutte, la buona tenuta dell'azienda, quindi la tenuta dei fossi, delle scoline, delle piantagioni. Credo che il futuro sia in questa educazione che dobbiamo tenere presente non solo a livello di aziende agricole, ma anche di tutti noi.

PAOLO COELI - Consigliere

Vorrei ribadire che non fosse sanzionatorio; il controllo è dovuto, però punterei molto più sulla prevenzione. Vorrei che questo fosse un regolamento preventivo. Poi ho visto che ci saranno raccomandate, che ci saranno delle sanzioni, 25 o 500 euro, dipende da chi dovrà decidere. Però punterei, come ha detto Dainese, molto sulle associazioni di categoria, sulle consulte e sul Consorzio di Bonifica. Noi dobbiamo divulgare questo regolamento. Di conseguenza, se qualcuno, nonostante la divulgazione, non apporterà le modifiche al territorio, allora ci muoveremo, ma vorrei che questo regolamento fosse usato prima come preventivo, per ritornare ad un uso del territorio a favore della comunità e non piano piano a un utilizzo dissennato che c'è stato nel tempo. Un tempo, come diceva Azzi, prima del Doge c'era chi controllava le acque e quello che c'è qua attorno, i canali e tutto il Polesine, è dovuto ad un lavoro di secoli dei veneziani, che avevano una cultura del territorio veramente eccezionale. Noi credo che non torneremo più a quei tempi, però se le categorie, tutti i cittadini si muoveranno, ognuno per la propria parte, le sanzioni saranno piccola cosa e si diventerà di nuovo proprietari e cultori del territorio in cui viviamo.

FEDERICA SANTI - Assessore

Volevo dire una cosa che è emersa anche nella Commissione, durante la Commissione e che è stata mossa da questi interventi che sono emersi anche qui stasera riguardo alla questione del controllo, della vigilanza e delle sanzioni. I tecnici hanno sottolineato il fatto che sicuramente, e forse anche noi tutti, diamo per scontato, che la cosa più importante è quella di incidere sul senso civico, sulla informazione e la formazione di chi dovrà fare questo tipo di opere, di manutenzioni e di pulizia. In sostanza, l'Ufficio tecnico con i suoi tecnici, insieme agli ufficiali, nel nostro caso anche la stessa Polizia locale, si possono accordare, e questo è stato detto anche in Commissione, nei periodi maggiormente caratterizzati dai lavori per esempio di aratura o che possono

comportare questo tipo di problematiche, sottolineare questo duplice rapporto tra questi due uffici, tra questi due campi, che insieme, collaborando, possono aiutare la vicinanza e il controllo, anche se è importante e fondamentale sottolineare che, senza ombra di dubbio, la cosa principale è quella di informare e formare i soggetti interessati.

Dal punto di vista della questione delle sanzioni, il regolamento è stato stilato, come è stato già detto più volte, su una bozza, che è la bozza generale che ha caratterizzato i regolamenti di tutti gli altri Comuni, ma per quanto riguarda il discorso della sanzione, sono fatte salve le disposizioni di legge che già all'articolo del Testo Unico sugli Enti locali stabilisce che devono avere questo tipo di valenze, cioè da un minimo di 25 a un massimo di 500. Poi sicuramente la questione di stabilire quanto sarà la sanzione è opera del tecnico incaricato di vigilare ed anche della Polizia locale o dell'ufficio competente in questo termine, che si occuperà di valutare che tipo di violazione c'è stata, perché sicuramente non tutte le violazioni sono equiparabili, e dal punto di vista sanzionatorio intervenire sempre in seguito ad altri procedimenti che sono stati fatti nel frattempo. Prima di tutto non dobbiamo dimenticare che avviene la diffida da parte del Comune, che con una lettera può richiamare il soggetto, poi l'ordinanza stessa e dopo ancora la sanzione, nel caso in cui non ci sia la volontà da parte del soggetto.

La cosa che molti di voi hanno sottolineato e che anch'io voglio sottolineare, è l'importanza di informare, di formare e di pubblicizzare il più possibile questo tipo di regolamento, fintanto che non diventi una regola che opprime, ma un contributo per coinvolgere i cittadini o i soggetti sia pubblici che privati ad avere un occhio di riguardo nei confronti di questa problematica, anche perché tocca tutti, non solo chi è direttamente interessato.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Sospendendo un attimo il dibattito, volevo solo raccomandare i cittadini che sono fuori la sala... io sono fortunato che sono qua in fondo, ma penso che per il pubblico che vuole seguire il dibattito sia difficile. Abbiamo la fortuna di avere una loggia che è eccezionale giù, chi non è interessato al Consiglio comunale è pregato di accomodarsi fuori, in modo da non disturbare assolutamente.

Consigliere Bassal, lei aveva chiesto di potere mettere mano al regolamento eventualmente. Sono sufficienti le parole dell'Assessore o è dell'avviso di prima?

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Lei ha risposto ad una domanda. Sono in difficoltà, perché non voglio che venga ritirato l'ordine del giorno per non essere votato, anch'io sono d'accordo di votarlo, però la risposta dell'Assessore non è chiara, perché non è giusto che il Vigile debba decidere se è 500 o 25, l'ho già detto. Secondo me, se lei ci dice o la Giunta ci dice o gli Uffici ci dicono che sarà poi un allegato a spiegare i criteri di come viene decisa la cifra, mi trovo d'accordo. Lei non ha spiegato questo, ha detto che dipende dalla infrazione. Poi lei ha sorvolato, una volta all'anno... secondo me, Presidente, se il Consiglio è sovrano, invece di mettere almeno una volta all'anno, si poteva mettere per esempio due volte all'anno. Non credo, Segretario...

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Consigliere, io vorrei evitare il ping-pong, cioè il dibattito...

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Ero rivolto al Segretario. Se chiedo di mettere anziché una volta, due volte, bisogna rimettere mano o si può votare senza ritirarlo? Non vorrei ritirare l'ordine del giorno, se...

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Lei conviene che non c'è regolamento che tenga se non c'è la buona volontà della persona. Quindi almeno una volta all'anno credo che sia un'indicazione di dire: è obbligatorio una volta all'anno, però si intuisce da queste righe che in caso di disagio c'è l'obbligo da parte del proprietario di intervenire. Questa è l'interpretazione.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Accetto questa interpretazione e ringrazio, però mi rimane il punto 9. Non è un emendamento, è solo che...

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Il punto 9, Consigliere, se lei legge sulla pagina successiva, c'è un tetto: l'inadempiente se viene beccato in flagranza, pagando 50 euro, il doppio del minimo, entro 60 giorni è a posto. E` chiaro che se poi è recidivo, subentrano altre situazioni.

Dr. PALUMBO - Segretario Comunale

Sul discorso delle sanzioni, vorrei essere preciso. La misura da 25 a 500 euro è stabilita dall'Art. 7 bis del Testo Unico degli Enti locali, che è stato aggiunto da una legge del 2003, mi pare. Quindi quello è il range che prevede obbligatoriamente la legge. Poi sarà ovviamente l'ufficiale o agente di Polizia giudiziaria che graduerà la sanzione secondo la gravità dell'illecito amministrativo commesso. Qui c'è il parallelismo anche con l'illecito penale. Anche lì il Codice Penale per ogni reato prevede sempre un minimo e un massimo, poi è il Giudice in quel caso che stabilisce in base all'entità. Però come diceva il Presidente del Consiglio, c'è la possibilità comunque per il cittadino che riceve la sanzione, entro 60 giorni di estinguere l'illecito pagando 50 euro. Perché? Perché l'Art. 16 della legge 689 dell'81, quella sulla depenalizzazione, prevede che quando viene comminata una sanzione amministrativa, il cittadino può comunque estinguerla senza fare ricorso entro 60 giorni, pagando la somma più favorevole tra il doppio del minimo e un terzo del massimo. Qui il minimo è 25 euro e quindi il doppio è 50 euro. Un terzo del massimo: il massimo è 500 euro, diviso 3 sono poco più di 160 euro. Il cittadino pagando (in questo caso la somma più conveniente è il doppio del minimo), estingue comunque l'illecito amministrativo entro 60 giorni, senza fare ricorsi e quant'altro. L'aspetto sanzionatorio è così previsto dalla normativa.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Volevo precisare i Consiglieri presenti, e poi le prossime volte i Presidenti di Commissione leggeranno singolarmente i nomi dei presenti. In questa occasione dal verbale della 2^a Commissione consiliare risulta che erano presenti Bronzolo Matteo - Presidente, Coeli Paolo - Vice Presidente, Ongetta Dario, Dainese Renzo e Macha Roberto. Questi erano i presenti con diritto di voto.

Se siete d'accordo, pongo in votazione l'argomento "Approvazione Regolamento comunale per la difesa dell'assetto idraulico del territorio". Prima però chiedo se c'è qualcuno che vuole prendere la parola per dichiarazione di voto, ma mi sembra che il dibattito sia stato completo. Quindi potremmo anche passare direttamente alla votazione.

Chi è favorevole ad approvare la delibera alzi la mano. Chi è contrario?

Consigliere Tognolo, aveva chiesto di intervenire?

TOGNOLO LAURO - Consigliere

Sicuramente non c'è bisogno che lo dica, perché l'ho fatto, ho votato a favore. Volevo sottolineare un passaggio. L'Assessore competente ha risposto: si possono concordare gli uffici, l'Ufficio tecnico e Polizia locale, per la verifica della applicazione del regolamento. Non mi ha dato risposta sulla sensibilizzazione che avevo chiesto io a lei, che è competente, ed anche altri eventualmente, sull'inserimento nei Peg dei funzionari delle funzioni specifiche in questo caso. Non c'è bisogno che mi risponda, chiudiamo qua, però lo voglio sottolineare. Auguro, auspico, prego gli Assessori di inserire nei Peg il fatto della verifica, non che si possono concordare per farlo, ma devono concordare e non devono solo concordare tra loro, lo devono concordare eventualmente col Corpo Forestale dello Stato, con la Polizia provinciale, con la Polizia locale e la stazione dei Carabinieri. Non è che solo a piacimento si mettono d'accordo. Questa è una cosa che credo di non sbagliarmi a dire che è nella norma tra gli uffici che collaborano.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Ripetiamo la votazione però, perché si vota dopo che il dibattito, giustamente, è completo e compiuto. Chi è favorevole all'approvazione del regolamento alzi la mano. Contrari? Astenuti? All'unanimità.

PUNTO N. 4

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 4 all'OdG: Nomina rappresentanti del Comune in seno al Consiglio di amministrazione dell'Associazione Pro-Loce di Lendinara.

Prego i Consiglieri di rimanere al loro posto perché adesso abbiamo una serie di nomine e se collaboriamo andiamo anche celeri su questa cosa e siamo precisi.

Come da Statuto della Pro Loco, sono previsti tre rappresentanti dell'Amministrazione, due nominati dalla maggioranza ed uno dall'opposizione. Quindi la votazione è separata, non è immediatamente eseguibile il risultato perché i tempi sono talmente ristretti che non c'è urgenza di questa cosa.

Prego il messo comunale di distribuire le schede. Prima la maggioranza esprime due nominativi e poi le opposizioni un nominativo.

Prego gli scrutatori Bronzolo Matteo, Cestarollo Chiara e Ferrarese Guglielmo, di prendere posizione.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Hanno ottenuto voti: 8 Ongetta e 6 Ferrari.

Raccogliamo ora le schede delle opposizioni.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Hanno ottenuto voti: 6 voti Coeli Paolo.

Gli eletti sono Ongetta Dario, Ferrari Sandra e Coeli Paolo.

I primi due erano per la maggioranza e Coeli Paolo per le opposizioni.

PUNTO N. 5

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 5 all'OdG: Nomina della Commissione Comunale per i Servizi Assistenziali.

Qui chiedo ai Consiglieri un po' di attenzione, in quanto dobbiamo procedere alla nomina di 6 componenti, però in base all'Art. 11 comma 4, il Regolamento del Consiglio comunale dice: i numero 6 componenti elettivi sono nominati dal Consiglio comunale con voto limitato a 4 nominativi, garantendo in ogni caso la rappresentanza della minoranza o opposizioni, come a me è più consono definire i gruppi.

Quindi, in parole povere, in sintesi, la maggioranza non scrive e non si divide, e nemmeno le opposizioni, due Consiglieri uno e due Consiglieri l'altro, ma si votano quattro persone contemporaneamente per la maggioranza; le opposizioni hanno due spazi e quindi indicano due persone.

Distribuiamo prima ai Consiglieri di maggioranza e poi ai Consiglieri di opposizione, facciamo due votazioni distinte.

Consigliere Azzi, potete indicarne 4 anche voi, ma è chiaro che la composizione prevede 6 rappresentanze, quindi è giusto parlare anche in termini concreti, non solo in termini...

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Hanno ottenuto 14 voti Toso Magaraggia Vanessa, Arduin Marica, Pettini Bruno e Sommaio Margherita.

Raccogliamo ora le schede della minoranza.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Hanno ottenuto: 6 voti Sinigaglia Luigi, 5 Ferrari Matteo e 1 voto Tomanin Antonella.

Quindi risultano eletti: Toso, Arduin, Pettini e Sommaio per la maggioranza; Sinigaglia e Ferrari per le opposizioni.

PUNTO N. 6

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 6 all'OdG: Elezione del Comitato di gestione della Biblioteca Comunale.

Anche qui facciamo la votazione separata, però si ritorna ad un voto, ogni Consigliere esprime un voto; sono 7 i componenti, 5 per la maggioranza, come da Regolamento, e 2 per le opposizioni. Facciamo votazione separata. Esprimiamo un nome solo. L'unica eccezione era quella di prima.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Riepilogando, hanno ottenuto 3 voti Campioni Flavio, 2 Zago Francesco, 2 Tintore Carlo, 4 Piatto Carlo, 3 Boraso Vanna, e questi per la maggioranza.

Hanno ottenuto 3 voti Osti Michela e 3 voti Valerio Ornella, per le opposizioni.

PUNTO N. 7

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 7 all'OdG: Nomina componenti della Commissione Comunale per la realizzazione delle Pari Opportunità.

Qui ci sono da indicare 9 nominativi, 6 indicati dalla maggioranza e 3 dalle opposizioni.

Facciamo due votazioni separate anche qua, col voto limitato ad uno. Ogni Consigliere ha un voto.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Sono stati eletti: Chinaglia, Coppetta, Marinelli, Zanetti, Destro e Lerario, per quanto riguarda la maggioranza.

Sono stati eletti: Sinigaglia, Mazzeo e Bocchi per quanto riguarda le opposizioni.

PUNTO N. 8

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 8 all'OdG: Nomina rappresentanti del Comune in seno al Consiglio di amministrazione "Dell'Istituzione dott. B. Boldrin".

Qui cambiamo ancora. Ci saranno due votazioni, ma non più separate. Tutto il Consiglio vota contemporaneamente, però facciamo due votazioni perché ci sono due nominativi da indicare. Uno è: nomina membro in sostituzione del direttore della banda musicale cittadina, ma che sia in possesso del diploma rilasciato da un istituto musicale. Quindi la prima votazione è per cittadino in possesso di diploma di istituto musicale. C'è un curriculum solo presentato. Tutti i Consiglieri hanno avuto l'elenco dei curricula presentati.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Ha ottenuto 20 voti Ferrari Vincenzo.

Adesso sono in distribuzione le schede per quanto riguarda la nomina del rappresentante quale cittadino residente a Lendinara di età non inferiore ai 30 anni che abbia i requisiti di legge per essere elettore. Si indica un nome solo.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

Hanno ottenuto voti: 17 Zatta Gino, 1 De Stefani Nadir e 2 bianche.

PUNTI NN. 9 e 10

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 9 all'OdG: Mozione presentata dal Capogruppo Ghirardello Claudio, assunta al Protocollo Generale al n. 22233 in data 12.11.2009, avente oggetto: "Sentenza provvisoria della Corte Europea di Strasburgo che dispone di togliere il Crocifisso dalle aule scolastiche".

Punto n. 10 all'OdG: OdG presentato dai Consiglieri comunali Munerato E., Ferrarese G. e Turatti L., Prot. Gen. n. 22342 in data 13.11.2009, sul seguente argomento: "Sentenza provvisoria della Corte Europea con la quale si dichiara l'illegittimità del Crocifisso".

Passiamo al punto 9 ed anche al punto 10, direi, perché sono due argomenti che trattano la stessa questione e quindi come già indicato a livello di Capigruppo, la proposta era almeno di trattarli insieme. Era rimasta in sospenso la proposta di...

EMANUELA MUNERATO - Consigliere

Volevamo come Lega Nord chiedere una pausa per potere concordare insieme con Presenza Cristiana magari un documento unico.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Questa è una proposta importante, nel senso che come auspicato un po' da tutti i Capigruppo, la volontà era quella di trovare una sintesi. Quindi propongo di sospendere 5-10 minuti, il tempo necessario per poi tornare in Consiglio e dibattere insieme questo argomento ed arrivare ad un unico ordine del giorno.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

Ringrazio il Capogruppo di Presenza Cristiana, Claudio Ghirardello, ringrazio l'on. Munerato, Capogruppo della Lega, perché la loro sensibilità, condivisa anche dagli altri Capigruppo, ha permesso nel giro di 5 minuti di trovare convergenza in un unico ordine del giorno.

Prima avevamo una mozione presentata dal capogruppo Ghirardello Claudio assunta al Protocollo Generale al n. 22233 in data 12.11.2009, avente oggetto: "Sentenza provvisoria della Corte Europea di Strasburgo che dispone di togliere il Crocifisso dalle aule scolastiche". Questo era il nono punto all'ordine del giorno. Il decimo era l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri comunali Munerato E., Ferrarese G. e Turatti L., Prot. Gen. n. 22342 in data 13.11.2009,

sul seguente argomento: "Sentenza provvisoria della Corte Europea con la quale si dichiara l'illegittimità del Crocifisso".

Preciso anche per il pubblico e non solo, per tutti, che l'ordine del giorno nono e decimo era solo espressione dell'arrivo al protocollo, non era una scelta della Presidenza o di altri di decidere quale ordine del giorno mettere prima. Tra l'altro è stato possibile avere due punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale perché uno era una mozione e uno era un ordine del giorno, altrimenti sarebbe stato impossibile avere contemporaneamente due punti all'ordine del giorno.

Questo è superato. Do lettura adesso di un unico ordine del giorno e quindi il dibattito del Consiglio si riapre su questo ordine del giorno, per poi arrivare all'approvazione.

"Spettabile Presidente del Consiglio, spettabile Sindaco Comune di Lendinara. Proposta presentazione ordine del giorno riguardo alla sentenza provvisoria della Corte Europea che dispone di togliere il crocifisso dalle aule scolastiche.

Premesso che la Corte Europea dei diritti dell'uomo, ad esito di un procedimento promosso da una cittadina italiana di origine finlandese residente ad Abano Terme, ha dichiarato l'illegittimità della presenza del crocifisso nelle aule adibite ad insegnamento presso gli istituti scolastici pubblici;

- si ritiene che al di là di ogni considerazione nel merito della vicenda, che per altro ne segue altre di analogo tenore, sia opportuno cogliere l'occasione per una riflessione più ampia ed una presa di posizione chiara. Il crocifisso fa la sua comparsa nel panorama dell'ordinamento giuridico italiano negli anni '20 del secolo scorso. Esso non è un simbolo confessionale e a nessuno è mai stato imposto di riservargli una riverenza culturale, né di compiere gesti o segni in sua direzione. Fa parte del patrimonio dei simboli che identificano, danno forma e sostanza al popolo italiano e ne richiamano l'identità.

Insieme a tanti altri simboli, richiama il senso religioso e morale di tutta la vicenda del popolo italiano, il suo divenire storico, il suo formarsi, unirsi e dividersi nel travagliato contesto italico, che rimarrebbe in gran parte incomprensibile senza la religione cristiana e cattolica in particolare. Quel crocifisso appeso al muro non significa che quell'ambiente è luogo di culto, significa che quell'ambiente che è pubblico perché patrimonio di tutta la collettività intera, esiste come espressione e risultato delle lotte dei padri e per essere a servizio di tutti, dalle scuole ai tribunali, dai Comuni ai Ministeri.

Certo, i simboli si possono discutere, se ne possono introdurre di nuovi, si possono anche eliminare, ma se quei simboli sono espressione della storia,

della cultura e del sentimento religioso di un popolo, può accadere che, cancellati i simboli, non rimanga altro che una moltitudine di individui dei quali si sia persa l'identità.

Noi dobbiamo riconoscere al crocifisso, insieme agli altri simboli, la capacità di richiamare immediatamente il patrimonio morale e di umanità che ha guidato nei secoli il sorgere delle contemporanee democrazie, tra le quali quella italiana, della quale ci onoriamo di fare parte. Ora un malinteso senso di laicità sta sempre più permeando il vissuto e la coscienza di non poche persone, corrodendo lentamente, ma inesorabilmente, ciò che caratterizza l'identità e la storia non solo della nostra Italia, ma anche dell'Europa.

In nome di una imprecisata e incomprensibile uguaglianza, si vorrebbe cancellare ciò che è costitutivo del vissuto e della storia del nostro popolo, le sue radici cristiane, radici rintracciabili in ogni angolo delle nostre città e paesi, come in ogni pagina della letteratura e dell'arte. Pure il crocifisso, segno distintivo di una storia bimillenaria, viene preso di mira da coloro che vorrebbero relegare la religione a fatto privato. Non è possibile tale operazione, che di fatto è antistorica, visto che ciò che accomuna il vissuto di tutti, credenti e non credenti, è l'unanime eredità di quelle radici cristiane che nessuno potrà mai negare e nessuna sentenza potrà mai mettere in discussione.

Per quanto sopra espresso e ritenuto, come cittadini di Lendinara e facenti parte dell'Amministrazione comunale intendiamo esprimere il nostro sconcerto rispetto alla recente decisione della Corte di Strasburgo, sicuri di interpretare il sentimento di una moltitudine di persone, di qualunque estrazione sociale e collocazione politica, che, come noi, ritengono il crocifisso sia il segno distintivo di una storia che attraverso i secoli ha segnato in maniera indelebile il vissuto di tutte le persone, anche di quelle che in quel segno non vi hanno scorto un significato trascendente.

Ritenuto che il presente ordine del giorno sia in piena sintonia con la decisione del Governo, con ampio consenso trasversale, di impugnare la su citata sentenza, si intende chiedere al Consiglio comunale di esprimere il proprio dissenso e stigmatizzare con forza il contenuto della medesima, la quale non fa che produrre l'effetto di allontanare ulteriormente l'istituzione europea dai valori condivisi e dal comune sentire della nostra gente.

Visto che con il presente ordine del giorno si vuole altresì manifestare un forte segnale da parte anche delle istituzioni locali a tutela e difesa della storia, della cultura, dell'identità e dei valori condivisi dalla gran parte della nostra

popolazione, il Consiglio comunale disapprova la sentenza citata in premessa; si esprime affinché il crocefisso possa continuare ad essere presente nelle aule delle scuole così come in qualsiasi altro ambiente pubblico del nostro Comune, per essere sempre segno tangibile del nostro essere di ieri e di oggi". Questo è il testo che è stato condiviso dalla Conferenza dei Capigruppo. Chiaramente adesso il dibattito è aperto. Se ci sono proposte di modificare, - certamente non integralmente perché allora non serviva la sospensione - se c'è qualcosa sulla quale possiamo confrontarci e vedere di modificare, la possibilità... Il consigliere Bassal voleva chiedere una cosa.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

E' vero che il Presidente sa leggere bene l'italiano, anche in modo netto e chiaro, però non abbiamo la copia, se ci date la copia del nuovo, almeno lo vediamo. Penso che non tutti i Consiglieri abbiano il nuovo ordine del giorno.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Adesso vi facciamo una copia.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Chiedo di avere la copia, almeno così lo vediamo e guardiamo, altrimenti non serve a niente.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

La fase di collage è stata relativamente facile, perché i gruppi si erano già parlati e quindi c'era già in essere, in itinere, una fase di convergenza sul contenuto.

Adesso facciamo immediatamente le copie.

Consigliere Ferrarese, se vuole iniziare, lei ha seguito, sostituendo l'on. Munerato, anche gli incontri dei Capigruppo.

GUGLIELMO FERRARESE - Consigliere

La Corte Europea dei diritti dell'uomo ha sancito che la presenza del crocefisso nelle aule scolastiche costituisce una violazione alla libertà dei genitori ad educare i propri figli secondo le proprie convinzioni. Noi vediamo che questa sentenza contrasta con la storia del nostro paese, in quanto per noi il crocefisso è un simbolo della nostra tradizione, della nostra identità, della nostra cultura, ma soprattutto delle nostre radici cristiane.

La presenza del crocefisso nelle aule scolastiche o anche in altri ambienti pubblici è sostenuta anche da diverse sentenze, pronunce sia di ordine consultivo che di ordine giurisdizionale che si sono succedute nel tempo. Abbiamo un Regio Decreto del 1924, un altro Regio Decreto del '28, abbiamo due sentenze del Consiglio di Stato e abbiamo anche una direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'allora ministro Moratti, e da queste sentenze si evince che prima di tutto il crocefisso non viola, non contrasta con nessun principio costituzionale, in quanto è ritenuto un bene, un simbolo universale non appartenente solamente alla cultura cristiana. In un secondo momento vediamo che il crocefisso incorpora anche quei valori fondamentali civili, che sono quelli che delineano la laicità dello Stato attuale.

Noi capiamo che l'autonomia scolastica non ama delle interferenze da parte di Enti pubblici, ma noi come Amministrazione comunale possiamo fare valere la nostra richiesta. Noi della Lega Nord ci rivolgiamo al nostro Sindaco perché coinvolga i rappresentanti delle autonomie locali scolastiche per far sì che il crocefisso sia esposto in ogni aula e nel caso sia stato rimosso, venga il tutto ripristinato.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Innanzitutto volevo ringraziare gli esponenti della Lega per avere accolto l'invito che già avevo espresso nella Conferenza dei Capigruppo di potere arrivare al Consiglio comunale con un unico punto condiviso, perché ritenevamo che un argomento così importante dovesse essere parte condivisa integralmente - questo era il nostro intento - con tutto il Consiglio comunale per arrivare ad una unanime decisione.

Questa sentenza che attualmente è una sentenza provvisoria espressa dalla Corte Europea di Strasburgo, se venisse confermata anche in appello, sarebbe una perdita, crediamo, grave per tutti, sia per chi crede e sia per chi non crede. Eliminare i simboli religiosi dalle scuole e dai luoghi pubblici significa cancellare le radici storico - culturali di un popolo, con i valori che esse portano con sé. Non si tratta, quindi, di difendere un segno religioso, ma la propria storia e le proprie radici. E' una sentenza, a nostro avviso, che divide, divide le culture, divide i popoli. Essa si scontra con le intenzioni dei tre statisti cattolici, padri fondatori dell'Unione Europea (De Gasperi, Schuman e Adenauer), che come segno di unità vollero nella bandiera europea nel 1955 la corona a 12 stelle. Oggi noi stiamo cercando non di unire come vuole la Comunità Europea, ma con queste sentenze sicuramente si tende alla divisione. La

globalizzazione lentamente ci toglie i simboli più cari della nostra storia e in cambio ci porta altre cose, altri simboli, che sicuramente non ci appartengono, non appartengono alla nostra cultura. Il crocifisso rappresenta un simbolo religioso, culturale, identitario, e proprio per questo non ha mai assunto una valenza coercitiva, come sembra ammettere la Corte della sua sentenza. Come hanno testimoniato le precedenti sentenze prese dai Giudici in Italia, il crocifisso rappresenta un elemento di coesione in una società che non può prescindere dalla sua tradizione cristiana.

Per questo abbiamo presentato - e siamo lieti di farlo assieme a tutti gli altri - questo ordine del giorno, proprio per creare una maggiore sensibilizzazione. Da un certo punto di vista quasi quasi siamo a ringraziare quella signora che ha fatto quella denuncia, perché ha smosso veramente le coscienze di tutti, che spesso sono intorpidite da tutto quello che le circonda. Questo ha fatto sì che anche questa sera noi in Consiglio comunale stiamo parlando di un argomento caro a tutti, caro alla nostra storia, caro alla nostra vita. L'indirizzo che abbiamo dato con la mozione, credo condiviso e spero condiviso da tutti, penso sia veramente la possibilità di portare avanti per noi ed anche per i nostri figli la parte fondamentale della nostra vita e della nostra storia.

MASSIMO BOLDRIN - Consigliere

Sono pienamente d'accordo con il riassunto dato dalle due mozioni e che comporta questa nuova mozione che è nel nostro sentire. Non bisogna dimenticare che l'origine di tutto e della sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo sta nella mancanza, nella stesura della nuova Costituzione europea, dell'articolo che parla dell'origine cristiana dell'Europa. Di fatto è questo. Questo laicismo imperante porta poi a queste sentenze, cioè la conseguenza è logica. Questa sentenza è stata rigettata sia dal Governo italiano, sia dal comune sentire della popolazione italiana, è inutile, è un simbolo, è un simbolo culturale e non solo religioso, è un simbolo di comunità e di aggregazione. Perciò ben venga questa mozione che ribadisca questo valore.

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

E' evidente che su argomenti del genere si parla più a titolo personale che a nome dei gruppi, ma penso che alcune considerazioni e riflessioni siano abbastanza importanti.

Credo che in effetti sia bene discutere di un argomento del genere nel consesso delle istituzioni, perché è vero che il simbolo del crocifisso è un

qualcosa di molto grande, di molto forte, di caratterizzante tutti i popoli cristiani e va a delineare le loro identità. C'è una frase che mi aveva colpito nella proposta che originava dal testo di Presenza Cristiana: "pure il crocifisso, segno distintivo di una storia bimillenaria, viene preso di mira da coloro che vorrebbero relegare la religione a fatto privato". La religione è anche un fatto privato, è una questione di una motivazione delle persone che dicono di credere in Dio, cioè è un atto che non è definito con pienezza dalla filosofia e neanche la teologia riesce a spiegare il tutto. Quando si vuole trattare di una questione, dico che conosco e dico: conosco la penna, ad esempio; quando si comincia a parlare di Dio, si tratta di una ricerca e si dice: io credo in Dio, perché vado verso questa cosa. Il significato profondo del crocifisso è una cosa enorme, grande, perché rispetto anche alle altre religioni monoteiste, sia riguardo all'ebraismo che all'islamismo, c'è un qualcosa di estremamente diverso. Qui si tratta di un Dio che ha voluto essere presente nella storia. La nascita, l'evento del Natale che andremo a festeggiare tra poco, non è tanto, anche quello, un ricordare tradizioni cristiane, è ricordare che è avvenuto un fatto straordinario, che nel cristianesimo vi è un Dio che ha voluto immergersi nella storia, conoscere le persone, farsi uomo e morire addirittura sulla croce. Morire sulla croce per le altre religioni monoteiste è veramente una cosa scandalosa e in tantissimi testi teologici, gli stessi Vangeli, troviamo proprio questa definizione: lo scandalo della croce.

Riferendomi a quello che volevo dire prima, con questo gesto la religione si è innervata profondamente nella nostra storia e ha determinato una questione che non è solo individuale, ha creato comunità. La Chiesa, la Chiesa cristiana, non si individua, non relega il singolo, ma vuole determinare comunità, gente che vive assieme. La Chiesa è l'insieme di quelli che vogliono professare la fede.

Nella lunga storia della nostra Europa il cristianesimo via via si è insediato e sviluppato nei nostri territori ed era ben conscio di essere nella storia. Ha cominciato a sviluppare sempre di più anche le filosofie preesistenti, perché una caratteristica anche di questa religione è che si è protesi a cercare di conoscere la verità e la verità può essere di fede, per cui uno vuole credere in Dio, ma anche quella della ricerca sempre più grande di com'è il mondo, di come è fatto il mondo, perché ogni cosa che si scopre è un qualcosa che avvicina anche alla conoscenza di sé. Questo lo dico e non c'entra l'orgoglio di sembrare Dio, ma è una tensione che ti anima e guardate che questo ha caratterizzato tutta la storia anche della filosofia e della scienza che si è

sviluppata via via in Europa. Ecco che allora, partendo da tutta la filosofia aristotelica, andando a scoprire l'interesse per la conoscenza di tutte queste cose, cominciamo con i grandi Padri della Chiesa, da Sant'Agostino in avanti, a determinare il nesso che c'è tra le comunità che poi via via diventano identità di popoli, di nazioni, e il concetto del cristianesimo. Sant'Agostino con "La città di Dio" tenta di mettere insieme queste due cose ed arriviamo via via a costituire popoli che si identificano in questo. Giustamente con Carlo Magno comincia a determinarsi una identificazione tra la nazione e la religione, la quale - per carità - non deve tramutarsi in un obbligo di tutti, ma via via nella storia c'è stata la storia delle nazioni e la storia della Chiesa che si sono intrecciate incredibilmente in tutto il mondo occidentale, dalla Grecia, ma nello stesso Medio Oriente, con tutte le tipologie di cristianesimo, gli ortodossi; soprattutto dopo nell'Europa, in Italia in particolare, in Francia, Spagna, Inghilterra ed anche successivamente con le varie correnti di protestantesimo, c'è stata sempre questa identificazione tra la coscienza di essere una comunità sia nella chiesa che nella nazione e la volontà di spingere anche alla ricerca dell'uomo per conoscere sempre più la verità e per avere anche una scienza che fosse sempre più capace di interpretare le cose della vita.

Ultimamente sia Giovanni Paolo II, ma soprattutto il teologo Ratzinger ha cercato in quasi tutti i suoi libri di spiegare la centralità del Cristo in questo tipo di religione e la centralità quindi del crocefisso. Guardate che la cosa importantissima è che queste due cose vanno di pari passo e c'è, quindi, una identificazione che è religiosa e diventa di tipo escatologico per chi ha il dono della fede e pensa a quello che verrà dopo, ma è formazione di un certo tipo, che è quella che si è determinata nel substrato dei secoli. Guardate che la filosofia e la teologia occidentale per tanto tempo è stata la filosofia e la teologia dei Padri della Chiesa, da Sant'Agostino a San Tommaso, a tutta la scolastica; ma poi questa ha germinato anche i modi di concepire la scienza di Galileo e la scienza moderna quindi, che è quella del portare avanti, di avere una tensione dell'uomo e di creare - ed ancora torniamo a Sant'Agostino - la base della convivenza nel diritto: il diritto che oggi noi deriviamo dai latini, ma che è aggiornato continuamente da tutti questi studi che provengono soprattutto dai Padri della Chiesa, è il fondamento poi degli Stati, delle comunità. Ecco perché c'è questa grossa identificazione nostra con questo che non è solo un simbolo, ma è la nostra storia, è l'essere noi nella cultura occidentale, questa, aperti al confronto con tutti gli altri. Quindi c'è veramente io direi proprio un'opportunità, è così che deve essere, che questo nostro

popolo, soprattutto quello italiano che ha la sua caratteristica poi di avere in Roma la presenza fisica del Primo degli Apostoli... è evidente che c'è questa volontà di tenere a queste tradizioni, sapere che il nostro bagaglio è utile. Noi non dobbiamo usarlo come una clava sugli altri dicendo che noi abbiamo ragione; ma la radice di tutto questo è che siamo portati alla ricerca, alla ricerca anche sperando che sia quella ultima di un bene generale, che ci deve portare a dialogare anche con gli altri e ad amplificare sempre di più.

C'era Papa Ratzinger che, parlando con una delle comunità italiane, diceva: sì, cari amici, nel susseguirsi delle invasioni e delle dominazioni, la fede in Cristo è rimasta nell'anima delle vostre popolazioni. La fede è una cosa per cui uno crede o non crede, però dice: come elemento costitutivo della vostra stessa identità. Questa è la cosa fondamentale che deve essere messa in risalto. Tra l'altro dice: la fede si è sempre radicata nel cuore dei fedeli fino a diventare cultura. Poi lui procede con altre cose più vicine alla identità della fede e al volere cercare anche uno scopo escatologico, cioè fuori e oltre la vita. Però già in questa vita la tensione di ricerca, la tensione ideale di cercare il bene etc., è proprio un portato di tutta questa millenaria cultura cristiana che si è sedimentata nei nostri popoli, nelle nostre nazioni, che ha creato questa nostra identità. Questo deve essere il significato fondamentale, per cui è chiaro anche che non diventa un obbligo o un peso su chi non crede o ha un'altra religione, ma diventa la testimonianza di come è venuta a costituirsi, nel caso nostro, la nazione italiana, ma direi anche tutte le varie nazioni europee e quelle che ad esse si sono collegate. Questo deve essere il senso per cui vale la pena di mettere in risalto queste questioni e porle all'attenzione anche della nostra gente, ma deve essere una riflessione importante, vera, profonda e soprattutto in questo periodo, che ci sta conducendo verso il Natale, dovrebbe indurci a riflettere molto e a fare in maniera che essa diventi anche un veicolo e un modo di pace e di dialogo con tutti.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

A volte il tacere è meglio del dire e del parlare, ma francamente credo che tra di noi non dobbiamo su questi argomenti cercare di limitare - dico due parole proprio come Consigliere comunale su questo argomento - il nostro dire e il nostro ragionare. Io non mi rivolgo al pubblico perché non è giusto fare un confronto e poi ho una posizione privilegiata e ho visto anche le espressioni in seguito a quello che il consigliere Azzi diceva. Io la ringrazio perché uscire dagli schemi, dai preconcetti e dalle posizioni rigide su argomenti come questi,

che sono delicati e importanti, ma sono anche semplici alla fine, perché fanno parte di quell'intimo sentire di ogni cittadino e della nostra formazione che abbiamo... credo che viviamo e dobbiamo vivere anche di esempi, non arrivare su questi argomenti... e quindi ringrazio le posizioni dei due Capigruppo, dell'on. Munerato e di Claudio Ghirardello, ma soprattutto gli interventi che sono stati fatti e non da ultimo questo del consigliere Azzi, perché partendo dal preconconcetto arriviamo a parlare del crocifisso quasi come una presa di posizione politica. Questa sera invece abbiamo stravolto le cose e in questo Consiglio comunale si sta creando un clima di confronto aperto e libero che parte dall'idea della persona, la persona che è al centro delle proprie scelte. Queste cose spesso le recitiamo. Nel momento in cui passiamo dalla recita alla consapevolezza di questo, diventiamo utili per la nostra città.

Credo che non si tratti di trovare gli accordi tra maggioranza ed opposizione, si tratta su temi così importanti di fare crescere finalmente la nostra comunità, attraverso il libero confronto. Quindi grazie di questa testimonianza che vale molto di più che prendere il crocifisso come una spada e magari farlo prendere in mano a gente che bestemmia tutto il giorno e poi prende il crocifisso in mano e lo mostra come simbolo o come esempio.

Ci ho pensato prima di dire questo. Credo che valga la pena di parlare di bilancio, di bilancio di previsione, di regolamenti e quant'altro, ma più di tutto vale la pena che noi cresciamo come uomini e donne che vogliono essere utili per la propria città, ma sono liberi in un confronto aperto che vede alla base di tutto la nostra formazione e, se permettete, anche il nostro credo in maniera libera.

C'è qualcun altro che vuole intervenire?

MATTEO BRONZOLO - Consigliere

Volevo fare un breve intervento non tanto in quanto è una scelta personale o condivisa con voi, però alcune riflessioni in merito a questo argomento mi sono nate nei giorni successivi alla sentenza e, guarda un po', il giorno dopo mi capita Don Camillo alla televisione! Mi sono chiesto alcune cose in merito a questo argomento. Credo che non sia da sottovalutare quello che sta succedendo in quanto, anche dagli interventi precedenti, abbiamo capito che il nostro Paese è comunque fondato sulla cristianità, è fondato anche su una tradizione della cristianità. Mi sono chiesto se queste persone che hanno questo timore del crocifisso, un domani ci chiederanno anche di togliere i capitelli che ci sono per strada. Quante immagini avrete - e parlo per chi ha

magari qualche anno più di me - delle mamme e delle nonne che portavano i fiori al capitello della Madonna? Quante situazioni del genere... Mi chiedo anche se sarà il caso che qualcuno ci chieda di bruciare libri tipo anche la Divina Commedia o alcune strutture dove ci sono degli affreschi del nostro rinascimento, non in quanto strutture, fabbricati o opere d'arte, ma in quanto simbolo di una nostra identità vera, che è quella di Dio. E' vero come diceva Carlo Alberto Azzi, è una ricerca. Credo che in questo momento forse questa è la nostra crociata, nel senso che non è una crociata offensiva nel volere imporre la nostra fede, ma è una crociata per difendere la nostra identità e la nostra fede. Grazie.

TOGNOLO LAURO - Consigliere

Non voglio parlare del crocefisso andando a spiegare la religione cristiana, come hanno fatto alcuni colleghi in Consiglio. Non mi sento all'altezza di parlare della religione cristiana, di un suo simbolo tra i più rappresentativi e del grande significato della donazione fatta da Dio a noi. Ha dato la vita del suo unico Figlio per la salvezza dei cristiani e spero anche mia. Ne do merito a chi ha avuto la possibilità e la capacità di spiegarlo bene, come ha fatto anche il consigliere Azzi.

Voglio portare l'attenzione più semplicemente sul diritto - dovere di esporre il crocefisso in tutti i luoghi pubblici, scuole comprese, della nostra nazione. Questo tutto in funzione della Costituzione italiana. Avevo un ricordo ancora quando nelle scuole si insegnava educazione civica e ci insegnavano la Costituzione. Oggi sono andato, con un libretto che il Comune aveva dato in donazione a tutti i lendinanesi, a prendermi la Costituzione, a guardarla e a rivedermi gli articoli interessati. All'Art. 7 la Costituzione inserisce i Patti Lateranensi, nella Costituzione stessa italiana, facendone una parte integrante. L'Art. 8 salvaguarda comunque il diritto di libertà di tutte le religioni sul suolo italiano, quindi la libertà a tutti di professare la propria religione, ma sottolineando l'entità cristiana della struttura iniziale del nuovo Stato dopo il '47, mi sembra, l'entrata in vigore della Costituzione.

Devo esprimere il mio parere favorevole sicuramente a questo ordine del giorno perché la sentenza della Corte Europea lede la nostra Costituzione, secondo il mio modesto parere, e quindi il nostro diritto, il mio diritto di essere italiano e di avere uno Stato con origine anche cattolica.

Auspico che il nostro Sindaco faccia una verifica precisa ed anche la più celere possibile, che in tutte le aule delle scuole del Comune di Lendinara e che in tutti gli istituti pubblici sia presente il crocifisso.

PAOLO COELI - Consigliere

Mi ritrovo in molte cose dette e non vorrei essere una nota stonata, a parte che il mio compito è forse sempre di fare qualcosa di diverso. Il discorso del crocifisso vorrei che non fosse strumentalizzato, perché qua sento parlare di crocifisso, di religione. Prima si parlava di Don Camillo e anch'io l'ho visto ieri sera. Sarebbe pericoloso se ci fosse un crocifisso che potesse parlarci durante... vorrei che ci fosse anche un comportamento poi. Il simbolo non deve essere usato. Apprezzo moltissimo che questo ordine del giorno sia fatto assieme, però vorrei che la Lega per esempio si rendesse conto che questo fare insieme un ordine del giorno deve essere anche un impegno, perché poi ci saranno delle commissioni, ci sarà il rapporto con gli extracomunitari, ci saranno dei comportamenti che dovranno essere adeguati a questo rispetto del crocifisso, che vuol dire sacrificio, disponibilità al dialogo, ascolto degli altri e non certo egoismo culturale o sociale. Sono discorsi abbastanza pesanti, però per me è importante in questo momento farli, perché se vogliamo che il crocifisso abbia un valore e vogliamo che sia rispettato, anche i comportamenti conseguenti a questa presa d'atto devono essere fatti, cioè i comportamenti devono essere adeguati all'importanza che vogliamo dare al crocifisso, che non sia solo una cosa strumentalizzata. Questa mattina c'era addirittura l'inserimento della croce nella bandiera italiana da parte di Castelli. Non vorrei che fosse un uso politico e strumentale di questa cosa.

Questo ordine del giorno fatto insieme deve essere un impegno del Consiglio comunale, di chi l'ha fatto, di tutti, che quello che abbiamo scritto qua poi sarà anche un comportamento adeguato in tutti i passaggi della vita, perché noi siamo un Consiglio comunale, rappresentiamo la comunità, e poi ci comporteremo in modo che quello che abbiamo scritto qua sia conseguente in tutte le azioni della nostra attività nel Consiglio comunale.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Sono d'accordo, voterò a favore di questo documento, però secondo me è limitato. Io volevo presentare un ordine del giorno aggiuntivo, però sapevo che arrivando all'una di notte il sonno comincia a vincere la veglia e così non si capisce più niente.

Per chi non lo sa, io sono cristiano, di rito ortodosso, ho un fratello Vescovo. Chi vuole andare a Gerusalemme, basta andare nella comunità di San Giovanni e trova mio fratello, che parla anche italiano. Perciò siete invitati ad andare.

Vivo in un Paese dove la maggioranza è musulmana, per fortuna sannita, ed ebrei. Per fortuna per il momento non abbiamo alcuna limitazione, tranne che quando andiamo nei paesi arabi o paesi islamici, dove siamo costretti a rispettare alcuni loro desideri e loro leggi. Purtroppo in Italia da una parte e dall'altra, e non voglio dire i partiti, c'è un'ipocrisia enorme. Utilizzano alcune cose del credo e della cultura a favore, per avere qualche voto in più.

Non capisco perché il crocifisso debba essere una cosa proibita da un Giudice. Questo Giudice, - lo dico e lo confermo - la sua ignoranza, anzi il suo tasso di intelligenza è sotto il 30, e mi assumo tutta la responsabilità di quello che dico, perché come si può permettere di dire che non si può mettere il crocifisso quando al di là della sua finestra ci sono oltre 3 o 4 bandiere, o 7, adesso non ricordo, con la croce? Uno può avere la bandiera con la croce (finlandese, danese o quello che è), ma non può avere il crocifisso nella stanza! Non ho capito questo atteggiamento da ignorante.

Come dicevo, voterò a favore, anche se sono sempre del parere che la cultura non si fa con la legge, la cultura nostra, la cultura cristiana, e noi ci teniamo a questa cultura. Chi vuole essere ospitato in un paese cristiano, deve rispettare la legge cristiana, come noi quando andiamo in un paese islamico dobbiamo rispettare il loro credo, per cui non si può girare con i capelli sciolti, non si può girare con la bottiglia di birra, non si può girare con mezze tette fuori, non si può girare con mezzo sedere fuori etc. etc.. Hanno certe leggi da seguire. Sappiamo che vogliono così, non andiamo, senno' si va minimo 24 ore a casa della zia, cioè la prigione.

Per questo mi sarei aspettato un dibattito più sull'integrazione, non sulla croce. E' vero che l'ha detto una finlandese, che dovrebbe essere di origine cristiana e ha la bandiera mi pare con la croce azzurra, non sono stati musulmani o ebrei a farlo; però dobbiamo pensare a questo. Infatti con il referendum che è stato fatto in Svizzera proprio ieri sui minareti, hanno rifiutato di averli e i Consigli europei hanno espresso la loro preoccupazione, ma hanno detto che uno Stato è libero di scegliere il proprio vivere interno, cioè dentro ai suoi confini. E questo è lo stesso della cultura italiana. E' vero che la croce è simbolo di cristianesimo e la mezzaluna è simbolo dell'Islam, però quando noi andiamo con la croce sul petto o un musulmano con la mezza luna... io posso

garantirvi, eravamo sempre insieme, gli scout della chiesa ortodossa del mio paese erano più della metà musulmani, perché nella moschea non facevano questo, non so se fosse proibito, ma non lo facevano. Perciò non è che la questione sia avere il simbolo o non averlo, la questione è che qualcuno vuole utilizzare il simbolo per un motivo di ipocrisia, di idea politica di basso livello.

So che sto uscendo un po' fuori del binario, ma vorrei chiedere al Presidente se vado avanti o presento un altro ordine del giorno per discutere sul problema dell'integrazione o non integrazione fra cristianesimo e islamismo, fra comunitari ed extracomunitari. So che legalmente lo posso presentare, però vedo delle facce... se i Consiglieri sono tutti d'accordo a presentare un ordine del giorno e discutere sull'integrazione, che per me è più importante, io concludo in due parole il mio intervento, altrimenti vado avanti e vi lascio passare la voglia di dormire!

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Direi che considerata la sintesi proposta, procediamo con il ritirare la mozione e l'ordine del giorno, approviamo questo, se è condiviso da tutti, e poi lei è liberissimo, anzi nessun problema, lo presenta e nei prossimi Consigli comunali andremo a confrontarci anche su una questione che è importantissima.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Perfetto, la ringrazio, Presidente.

Concludo dicendo - e ripeto - che voto a favore di questo argomento, perciò le faccio risparmiare un altro intervento, però vorrei che fosse chiaro a tutti che la croce non è di un partito, non è di un colore, non è neanche della chiesa cattolica. Io sono ortodosso e mi vanto di avere la croce. Ce l'ho in tutte le stanze, ogni stanza ha due croci, una in stile ortodosso, una in stile cattolico, perché fanno più bello il muro, anche se non sono praticante e non vado in chiesa a pregare, ma c'è mio fratello che pensa per me! Però vorrei che fosse interpretata la croce come un simbolo di una cultura di popoli. Siamo quasi 2 miliardi che crediamo in questa croce, una cultura di vivere, ma non un simbolo di un partito o dell'altro. Perciò pregherei tutti di non trasformare in simbolo politico e in simbolo di razzismo, perché non lo è mai stato e non credo che fosse intenzione di Cristo farlo. Perciò se lo scopo di questo ordine del giorno è premere per difendere la nostra cultura come cristiani, come vivere ed aiutare il prossimo, voto a favore, ma se viene interpretato per dire che noi siamo cristiani e i musulmani o gli ebrei possono andare a casa loro, a parte che non

so cosa voglia dire a casa loro al giorno d'oggi, con la globalizzazione, allora io voto contro. Se lo scopo è la cultura e la sua difesa, io voto a favore; se lo scopo non è questo... magari voto a favore perché non mi sono spiegato bene e poi il giorno dopo mi pento di averlo fatto.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Se non ci sono altri interventi, procediamo così. La proposta è quella di ritirare il punto 9 e il punto 10. Il punto 9 è la mozione presentata dal Capogruppo Ghirardello Claudio di Presenza Cristiana e il punto 10 è l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri comunali Munerato, Ferrarese e Turatti.

Chi è d'accordo sul ritiro, per poi approvare l'altro, che è stato appena discusso e presentato, ordine del giorno unico? Chi è favorevole al ritiro di questi due alzi la mano. Contrari? Astenuti? Vengono ritirati i due punti all'ordine del giorno.

Mettiamo in votazione la proposta dell'ordine del giorno riguardo alla sentenza provvisoria della Corte Europea che dispone di togliere il crocifisso dalle aule scolastiche, come letta prima dal Presidente del Consiglio e poi dibattuta. La copia che avete avuto portava una data precedente, perché era stata preparata, comunque si intende 30 novembre 2009, la data del Consiglio, e poi la segreteria lo preparerà in maniera completa, in maniera adeguata.

Chi è favorevole a questo ordine del giorno è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

PUNTO N. 11

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso all'altro punto. L'ordine del giorno era stato successivamente integrato, i Consiglieri hanno avuto due comunicazioni. Era stato integrato con la question time che è già stata trattata e con un ordine del giorno presentato dai consiglieri Azzi, Daziale e Bassal, che chiedono che venga inserito tra i punti da trattare nel prossimo Consiglio comunale l'allegato ordine del giorno in merito alle conseguenze derivate dall'approvazione dell'Art. 15 del decreto legge n. 135, ovvero più comunemente - in questi giorni ne abbiamo sentito parlare molto - sulla privatizzazione della gestione del servizio dell'acqua.

Considerata l'ora, si dice comunemente, ma non è questo il vero motivo, perché al di là dell'orario... l'argomento è un argomento sul quale i gruppi si stanno confrontando in maniera molto, molto determinata. Il consigliere Azzi ha avuto modo, al termine della 1^a Commissione, quando abbiamo trattato l'assestamento, di presentare (c'erano praticamente tutti i Capigruppo presenti) questo argomento e su questo argomento che è proposto da tre Consiglieri, sta convergendo l'interesse di tutto il Consiglio comunale, perché è una questione importantissima, che ci tocca proprio da vicino, tocca da vicino il cittadino. Allora pensando la data presunta per il Consiglio comunale prossimo, era fissata il 21 di dicembre. Abbiamo la nomina del Revisore unico, abbiamo questo argomento; anticipiamo di una settimana, l'idea è di proporre lunedì 14, e lo dico perché così i Consiglieri si possono organizzare. Non facciamo passare tantissimo tempo dalla proposta di questo ordine del giorno, abbiamo tempo 8 - 10 giorni per confrontarci, faremo una riunione dei Capigruppo. Quindi i gruppi avranno modo di parlare ed approfondire questa questione, in modo da arrivare in Consiglio comunale e non essere presi all'ultimo minuto, ma riuscire anche a dare il proprio contributo su una questione che tocca veramente da vicino il cittadino.

Propongo, quindi... consigliere Azzi, se vuole farlo lei...

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

Visto che sono il proponente, sentite le spiegazioni e le motivazioni che ha appena addotto il Presidente del Consiglio, ritengo anch'io, avendolo fatto, che

questo è un argomento importantissimo che dovrebbe vederci in un dibattito e un dialogo molto più approfondito, in maniera che coinvolga tutti. Ritengo che sia opportuno rinviarlo ad un'altra seduta del Consiglio.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Il Sindaco, che giustamente ha una situazione aggiornata un po' di tutte le situazioni degli uffici, mi diceva che c'è anche il piano finanziario della Tia da approvare. Quindi presumibilmente è il 14. Poi faremo una riunione dei Capigruppo, due giorni in più o in meno non cambia la valenza e l'interesse per un argomento così importante.

Propongo il rinvio di questo punto, che sarà il primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Grazie della collaborazione e buonanotte a tutti.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

QUESTION TIME	2
PUNTO N. 1	6
PUNTO N. 2	7
PUNTO N. 3	24
PUNTO N. 4	36
PUNTO N. 5	37
PUNTO N. 6	38
PUNTO N. 7	39
PUNTO N. 8	40
PUNTI NN. 9 e 10	41
<u>PUNTO N. 11</u>	41